# Gazzetta Ufficiale
## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 — Roma — Venerdì 21 Giugno — NUMERO 145

**DIREZIONE** in Via Larga, nel Palazzo Baleani — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi — **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziarii . . . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . . » 0.30 }
**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.*

## SOMMARIO



# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

**Relazione** *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *nell'udienza del 30 maggio 1895, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario di Marigliànella* (*Caserta*).

SIRE,

È prossimo a scadere il termine fissato dal decreto del 3 marzo ultimo scorso per la ricostituzione del Consiglio comunale di Marigliànella, in provincia di Caserta.

Per dare agio al Commissario straordinario di recare a termine il riordinamento di quell'Amministrazione comunale e per ottenere che le elezioni amministrative, fissate per gli altri Comuni di quel Mandamento per la fine del prossimo giugno, possano seguire nello stesso giorno anche in Marigliànella, mi onoro proporre alla firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto, col quale vengono prorogati brevemente i poteri di quel Commissario straordinario.

UMBERTO I
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto in data 3 marzo ultimo scorso col quale venne sciolto il Consiglio comunale di Marigliànella, in provincia di Caserta;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Marigliànella, è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

---

**Relazione** *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *nell'udienza del 30 maggio 1895, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario di Naso* (*Messina*).

SIRE,

Col 7 giugno p. v. scadono i poteri del Commissario straordinario per l'Amministrazione del Comune di Naso, in provincia di Messina, disciolta col decreto del 27 gennaio u. s.

Ma il riordinamento di quell'Amministrazione non ha potuto essere compiuto nel termine di tre mesi, dovendo ancora il Commissario provvedere alla riscossione dei residui attivi, agli atti circa le usurpazioni dei terreni comunali ed alla regolarizzazione dei servizi di segreteria.

È uopo che i poteri del Commissario siano prorogati e mira a questo scopo lo schema di decreto, che mi onoro sottoporre alla Augusta firma di V. M.

UMBERTO I
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 27 gennaio u. s. col quale venne sciolto il Consiglio comunale di Naso, in provincia di Messina;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Naso, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

---

**Relazione** *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *nell'udienza del 13 giugno 1895, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario di Migliarino (Ferrara).*

SIRE,

Nel fine che le elezioni generali amministrative per la ricostituzione del Consiglio comunale di Migliarino, possano farsi contemporaneamente a quelle di tutti gli altri Comuni del mandamento, sottopongo alla firma della M. V. l'unito schema di decreto con cui si prorogano, di un altro mese, i poteri del Commissario straordinario presso quel Comune.

UMBERTO I
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 13 gennaio 1895 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Migliarino, in provincia di Ferrara;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Migliarino, è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

**Relazione** *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *nell'udienza del 13 giugno 1895, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario di Marineo (Palermo).*

SIRE,

Nel sottoporre alla M. V., nell'udienza del 24 marzo u. s., il decreto che scioglieva il Consiglio comunale di Marineo, in provincia di Palermo, aveva l'onore d'indicare le gravi condizioni finanziarie nelle quali versava quell'Amministrazione. Il Commissario ha atteso con sollecitudine alla compilazione del bilancio 1895, ma non gli fu ancora possibile di portarla a compimento, essendo in corso la contrattazione di un mutuo e le pratiche con vari creditori del Comune per rendere meno onerosi gli obblighi dal Comune stesso assunti.

Sia per questa ragione, sia perchè deve pure ultimarsi la compilazione dei ruoli delle tasse comunali, e la mancanza assoluta di un archivio rende l'opera del Commissario necessariamente lenta, si presenta opportuna una proroga per la ricostituzione del Consiglio di Marineo, essendo prossimo a scadere il termine fissato dal decreto di scioglimento in data 24 marzo u. s. Provvede in questo senso l'unito schema di decreto, che mi onoro di sottoporre alla Vostra Augusta firma.

UMBERTO I
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 24 marzo u. s. con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Marineo, in provincia di Palermo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Marineo, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

---

## MINISTERO DELLA GUERRA

*Chiamata alle armi per istruzione di militari di 1ª categoria della classe 1869 ascritti alle compagnie di sanità e di sussistenza, e di militari di 1ª categoria della classe 1870 di taluni distretti ascritti alla fanteria di linea ed ai bersaglieri.*

Art. 1.

1. In esecuzione di quanto prescrive il N. 1 art. 1 del R. decreto 21 marzo (Circolare N. 47 del corrente anno) il 17 luglio p. v. saranno chiamati alle armi per istruzione, per un periodo di 20 giorni:

*A*) tutti i militari di 1ª categoria della classe 1869 ascritti alle compagnie di sanità e di sussistenza, eccettuati quelli appartenenti ai distretti militari di Cagliari e Sassari, pei quali non ha luogo la chiamata, e quelli dei distretti militari di Ancona, Ascoli, Aquila, Campobasso, Chieti, Foggia, Frosinone, Macerata, Orvieto, Perugia, Pesaro, Roma, Spoleto e Teramo che saranno invece chiamati in agosto;

*B*) tutti i militari di 1ª categoria della classe 1870 ascritti

ai reggimenti di fanteria di linea (esclusi i granatieri) ed ai reggimenti bersaglieri, ad eccezione dei:

*a)* militari ascritti ai reggimenti di fanteria di linea ed appartenenti ai distretti di Belluno, Caserta, Cefalù, Cuneo, Frosinone, Gaeta, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Potenza, Roma e Voghera, che saranno chiamati in agosto;

*b)* militari ascritti ai reggimenti bersaglieri ed appartenenti ai distretti di Ancona, Ascoli, Avellino, Benevento, Campagna, Campobasso, Castrovillari, Chieti, Macerata, Napoli, Potenza, Reggio Calabria, Salerno e Teramo, che saranno del pari chiamati in agosto;

*c)* militari ascritti ai reggimenti di fanteria di linea e bersaglieri ed appartenenti ai distretti della Sardegna che furono già chiamati il 15 maggio.

2. Tutti i comandanti di distretto militare faranno pubblicare il 22 giugno, nei comuni di loro circoscrizione, un manifesto conforme al modello annesso alla presente circolare (*Allegato N. 1*) e l'arma dei carabinieri reali vigilerà a che il manifesto rimanga affisso in ogni comune per tre giorni consecutivi.

Una copia del manifesto stesso dovrà inoltre rimanere affissa alla porta del distretto fino al giorno stabilito per la presentazione dei richiamati.

Contemporaneamente, i comandanti dei distretti militari, eccettuati quelli non compresi nella chiamata, faranno compilare e trasmetteranno ai sindaci dei comuni di loro circoscrizione l'elenco prescritto dal § 621 dell'Istruzione stessa.

3. Per tutte le operazioni inerenti alla chiamata, all'istruzione ed al congedamento dei militari richiamati, si osserveranno dai distretti e dai corpi le disposizioni contenute nel Capo XXXI del Regolamento sul reclutamento e nel Capo XX dell'Istruzione complementare al regolamento stesso, quale fu modificato dagli *Atti* 193 del 1891 e 50 del 1892, in quanto non siéno contraddette dalle prescrizioni contenute nella presente circolare; avvertendo che, a modificazione del prescritto dal § 627 della citata Istruzione, anche i militari richiamati, che si presentino ad un distretto che non sia quello di leva, potranno, ove siano giudicati non idonei al servizio, essere proposti dal distretto di presentazione a rassegna di rimando, a senso del § 625 precedente, dopo, ben inteso, di averne bene accertata l'identità personale.

4. I rinvii e le dispense concesse dalla presente chiamata sono quelli indicati ai numeri 6 e 7 del manifesto, *Allegato N. 1* alla presente circolare. Nel giudicare delle condizioni economiche dei militari, per le quali si invoca il rinvio, i comandanti di distretto porranno la massima cura a che simile concessione vada soltanto a chi spetta e non abbiano a goderne coloro che cercano unicamente di sottrarsi, senza giusti motivi, agli obblighi del servizio militare.

I documenti presentati in appoggio alle domande di rinvio saranno trattenuti dal distretto che fa la concessione, il quale però ha l'obbligo di informarne subito il distretto, cui il militare appartiene per fatto di leva.

Si ricorda poi che, oltre i motivi di dispensa dalla chiamata, enumerati nel manifesto, i distretti debbono accordare le dispense anche a quei militari che si trovino nelle condizioni indicate dalla circolare n. 147 del 22 ottobre 1893.

5. Sono dispensati dalla chiamata quei militari, i quali, essendo stati nei presidi d'Africa, abbiano prestato un servizio sotto le armi maggiore di quello prestato dagli altri della loro stessa classe dell'arma di fanteria tenuto conto anche del tempo passato alle armi in forza del R. D. 6 gennaio 1894.

Tale concessione, non è quindi estesa a quelli che, pur avendo fatto parte dei corpi di spedizione d'Africa, abbiano in complesso prestato un servizio inferiore od uguale a quello degli altri rimasti in Italia.

Anche i militari ai quali spetta la dispensa per questo titolo non dovranno pertanto essere compresi nell'elenco dei richiamati che i comandanti dei distretti sono tenuti a spedire ai sindaci (n. 2).

Art. 2. — *Ufficiali di complemento richiamati.*

6. Col *Bollettino Ufficiale* sarà provveduto perchè gli ufficiali medici e commissari di complemento nati nel 1869 chiamati alle armi si presentino direttamente alla direzione dell'ospedale o di commissariato cui saranno destinati temporaneamente a prestar servizio.

Insieme ai militari di 1ª categoria indicati nel precedente articolo 1, lettera *B*, saranno inoltre chiamati in servizio il 17 luglio col *Bollettino Ufficiale* gli ufficiali di complemento nati nel 1870, ascritti alla fanteria di linea (esclusi i granatieri) ed ai bersaglieri, eccettuati:

*a)* quelli provenienti dall'esercito permanente in qualità di ufficiali effettivi;

*b)* quelli di fanteria di linea, effettivi ai distretti indicati nel comma *a)* del precedente n. 1, che saranno chiamati invece in agosto;

*c)* quelli dei bersaglieri effettivi ai distretti indicati nel comma *b)* dello stesso n. 1, che saranno chiamati del pari in agosto;

*d)* quelli effettivi ai distretti della Sardegna.

7. I comandanti di corpo d'armata, tenendo presente il disposto del successivo articolo 3 e previ, ove occorrono, gli opportuni accordi fra loro, designeranno i corpi nei quali dovranno prestare servizio temporaneamente gli ufficiali di fanteria e dei bersaglieri effettivi ai dipendenti distretti, richiamati col *Bollettino Ufficiale* e disporranno per le occorrenti partecipazioni ai corpi e distretti interessati.

8. Detti ufficiali si presenteranno anzitutto al distretto cui sono effettivi, per coadiuvarsi il personale nel ricevimento, equipaggiamento ed invio ai corpi dei richiamati di truppa, e poscia, per cura del distretto stesso, saranno inviati al corpo loro designato dal comandante del corpo d'armata.

9. I comandanti di distretto, cui gli ufficiali di complemento sono effettivi, cureranno di dar loro partecipazione della chiamata in servizio e della loro assegnazione, invitandoli a presentarsi nel giorno stabilito. La dispensa dalla chiamata non potrà essere accordata che per uno dei seguenti motivi:

*a)* residenza all'estero;

*b)* malattia che impedisca di presentarsi nel giorno rispettivamente stabilito;

*c)* coprire alcuno degli impieghi specificati al n. 14 dell'istruzione sulle dispense dalla chiamata alle armi approvata con R. decreto 16 maggio 1889 e modificata con RR. decreti 11 giugno 1893 e 11 agosto 1894;

*d)* dover dare esami, durante il periodo dell'istruzione, e senza che sia possibile rimandarli ad altra epoca, per impieghi presso le pubbliche amministrazioni;

*e)* dover condurre indispensabilmente a termine lavori agricoli durante il periodo dell'istruzione, comprovando tale condizione con analogo certificato dal sindaco del comune nel quale i richiamati risiedono;

*f)* dover dare esami, per studi in istituti governativi o pareggiati, durante il periodo dell'istruzione o nella seconda sessione d'esami del corrente anno (da comprovarsi con attestato del direttore o del preside della scuola od istituto);

*g)* trovarsi per ragioni speciali di famiglia o professionali o d'impiego nella condizione di non poter prender parte all'istruzione nell'epoca stabilita senza loro grave discapito.

I comandanti dei distretti si accerteranno della validità degli addotti motivi e decideranno sulle domande di dispensa, dandone poi avviso al Ministero (Segretariato generale), se trattasi di ufficiali medici, Direzione generale dei servizi amministrativi, se trattasi di ufficiali commissari, Direzione generale fanteria e cavalleria se trattasi di ufficiali di fanteria o dei bersaglieri, ed alla Direzione dell'ospedale o di commissariato od al corpo al quale gli ufficiali erano stati assegnati, non più tardi del 10 luglio.

Nel fare le partecipazioni della chiamata in servizio, i coman-

danti stessi trasmetteranno agli ufficiali chiamati in servizio i documenti che loro potessero occorrere per ottenere le riduzioni cui hanno diritto nei viaggi sulle ferrovie, per raggiungere il distretto di residenza (§ 1833 Regolamento di amministrazione).

Art. 3. — *Assegnazione dei richiamati e loro invio ai corpi:*

10. Per l'assegnazione dei richiamati ai corpi si osserveranno le disposizioni seguenti:

*a*) Gli ascritti alla fanteria di linea, salvo le eccezioni sotto indicate, saranno, dal distretto al quale si presenteranno, diretti ai reggimenti di fanteria, ai quali dovrebbero essere assegnati in caso di mobilitazione i richiamati appartenenti effettivamente al distretto stesso. Nel caso che parte dei predetti reggimenti abbiano da recarsi alle grandi manovre (circolare n. 46 del corrente anno), gli uomini saranno tutti diretti agli altri reggimenti di fanteria ai quali il distretto debba pure in caso di mobilitazione fornire il complemento di richiamati.

I richiamati che dovranno essere assegnati alla brigata Pistoia saranno inviati ad Alessandria per essere ripartiti fra i reggimenti della brigata in quella proporzione che il comandante del II corpo d'armata crederà di stabilire.

I richiamati che si presenteranno in Sardegna saranno assegnati ai reparti di fanteria che verranno indicati ai comandanti dei distretti militari di Cagliari e di Sassari dal comandante militare dell'isola.

*b*) Gli ascritti ai reggimenti bersaglieri, salvo le eccezioni sotto indicate, saranno diretti dal distretto, al quale si presenteranno, ai reggimenti bersaglieri ai quali dovrebbero essere assegnati in caso di mobilitazione i richiamati dei bersaglieri appartenenti al distretto stesso.

I richiamati che si presenteranno ai distretti del VII corpo d'armata indicati nel comma *b*) del precedente n. 1, saranno diretti dal distretto di presentazione al 7° reggimento bersaglieri, e quelli che si presenteranno ai distretti del X corpo d'armata, indicati allo stesso comma *b*) saranno avviati al 12° reggimento bersaglieri.

I richiamati che si presenteranno ai distretti della Sardegna saranno assegnati al battaglione bersaglieri di stanza nell'isola.

11. I richiamati dovranno essere assegnati ai soli reggimenti che prenderanno parte alle manovre di campagna. I comandanti dei corpi d'armata che hanno reggimenti (esclusi quelli che eseguiranno le grandi manovre) che non prenderanno parte alle manovre di campagna, daranno in tempo ai comandanti di distretti interessati, le opportune indicazioni circa l'assegnazione da dare ai richiamati che in caso di mobilitazione sarebbero incorporati dai reggimenti predetti.

12. Per coadiuvare il proprio personale nel ricevimento, nell'equipaggiamento e nello accompagnamento dei drappelli ai corpi, i comandanti di distretto usufruiranno dell'opera degli ufficiali di complemento richiamati che ad esso si presentano.

Ove i detti ufficiali non siano in numero sufficiente, specie pel servizio d'accompagnamento, provvederanno i comandanti di corpo d'armata con ufficiali e sottufficiali dei reggimenti alla propria dipendenza o, quando ne riconoscano la opportunità, con ufficiali di complemento esuberanti fra i richiamati in altri distretti.

13. I distretti invieranno i richiamati ascritti alle compagnie di sanità e di sussistenza che loro si presentano, a qualunque distretto appartengano, alla direzione dell'ospedale militare principale od alla direzione di commissariato del rispettivo corpo di armata, secondo che sieno delle compagnie di sanità o delle compagnie di sussistenza.

I richiamati che si presentassero ai distretti dell'isola di Sardegna saranno rispettivamente avviati alla direzione dell'ospedale militare ed al panificio militare di Cagliari.

14. I comandanti di corpo d'armata disporranno per il movimento d'invio dei richiamati dai distretti ai corpi.

Art. 4. — *Istruzione.*

15. I richiamati della classe 1869, appena inquadrati nelle campagnie e stabilimenti cui sono assegnati, verranno esercitati insieme al personale delle compagnie dell'esercito permanente nelle loro specialità di servizio.

I richiamati della classe 1870, appena inquadrati nel reggimento a cui sono assegnati, prenderanno parte a tutte le istruzioni ed esercitazioni del reggimento stesso.

Art. 5. — *Congedamento.*

16. I richiamati verranno rinviati ai rispettivi distretti in modo da essere congedati non più tardi del 5 agosto.

Il movimento di ritorno ai distretti verrà regolato dai comandanti di corpo d'armata da cui dipendono le compagnie, gli stabilimenti ed i reggimenti cui i richiamati sono stati assegnati.

Art. 6. — *Disposizioni varie.*

17. Gli oggetti che dovranno essere distribuiti ai richiamati sono quelli indicati nello specchio annesso alla presente circolare (*Allegato n. 2*).

Si distribuiranno a preferenza oggetti usati, portando sovratutto la più rigorosa attenzione sulla calzatura, la quale dovrà essere opportunamente unta con vasellina gialla, con le norme contenute nell'*Atto* 184 del 1892.

18. Per l'armamento si osserveranno le norme seguenti:

*a*) I richiamati appartenenti ai reggimenti di fanteria di linea saranno dai distretti armati di fucile M. 70-87: non saranno loro distribuite le cartucce a pallottola, bensì 40 cartucce da salve delle quali:

almeno 16 (4 caricatori pieni) M. 1890 per armi M. 1870 e 70-87.

Faranno eccezione i richiamati destinati ai reggimenti 35°, 36°, 55°, 56°, 79° e 80°, ai quali sarà distribuito l'armamento M. 1891. Ai medesimi non saranno distribuite le cartucce a pallottola, bensì 36 cartucce da salve (6 caricatori pieni).

*b*) I richiamati dei bersaglieri destinati ai reggimenti 7°, 8°, 11° e 12° non riceveranno dai distretti alcun oggetto d'armamento, dovendovi provvedere direttamente i reggimenti. Il 7° reggimento richiederà gli oggetti, che gli mancassero, al distretto di Bologna, presso cui si trova l'armamento dei suoi richiamati.

I richiamati destinati agli altri reggimenti bersaglieri riceveranno dai distretti l'armamento M. 1891; non saranno loro distribuite le cartucce a pallottola, bensì 36 cartucce da salve (6 caricatori pieni).

Le cartucce occorrenti ai reggimenti ed ai distretti saranno da essi richieste alla direzione territoriale d'artiglieria più vicina, e saranno cedute in carico definitivo ai corpi ai quali i richiamati saranno assegnati.

Per la distribuzione e per l'impiego delle cartucce per armi M. 70 e M. 70|87 si osserveranno le norme prescritte dalla Circolare N. 2 del 1893.

Ai richiamati ascritti alle compagnie di sanità e di sussistenza verranno distribuiti gli oggetti di armamento e le buffetterie che figurano nello specchio n. 14 del quaderno della sarie d'armamento.

19. Quanto alle norme amministrative si osserveranno le disposizioni della Circolare N. 93 del 1893, avvertendo però che, nel congedamento, gli uomini dovranno dai distretti essere provveduti di mezzi di viaggio, quando abbiano da recarsi in mandamenti diversi da quello in cui il distretto ha sede, sino al comune di residenza.

Roma, 14 giugno 1895.

*Il Ministro*
MOCENNI.

*Chiamata alle armi per istruzione dei militari di milizia mobile di 1ª categoria delle classi 1864 e 1865 dei distretti del XII corpo d'armata.*

Art. 1. — *Chiamata alle armi.*

1. In esecuzione di quanto prescrive il R. decreto 7 aprile 1895 (Circolare n. 47 del corrente anno) il 20 luglio p. v. saranno chiamati alle armi per istruzione, per un periodo di 15 giorni, tutti i militari di 1ª categoria delle classi 1864 e 1865 ascritti alla milizia mobile di fanteria di linea e di bersaglieri, appartenenti ai distretti militari della Sicilia.

2. Tutti i comandanti del distretto militare faranno pubblicare il 22 giugno, nei comuni di loro circoscrizione, un manifesto conforme all'unito modello (*Allegato n. 1*) e cureranno per mezzo dell'arma dei reali carabinieri, che il medesimo rimanga affisso per tre giorni consecutivi.

Una copia del manifesto stesso dovrà inoltre rimanere affissa alla porta del distretto fino al giorno stabilito per la presentazione dei richiamati.

Contemporaneamente, i comandanti dei distretti militari della Sicilia faranno compilare e trasmetteranno ai sindaci dei comuni di loro circoscrizione l'elenco prescritto dal § 621 dell' istruzione complementare al regolamento sul reclutamento.

3. Per nessuna causa verranno concessi rinvii ad altre chiamate, e nessuna dispensa potrà essere concessa all' infuori di quelle enumerate nel manifesto di chiamata.

Peraltro tutti coloro che si troveranno nella condizione di essere rinviati ad altra istruzione perchè in alcuna delle condizioni previste dal § 982 del regolamento sul reclutamento, saranno senza altro dispensati.

4. Per tutte le operazioni inerenti alla chiamata, all' istruzione ed al congedamento dei militari richiamati, si osserveranno dai distretti e dai corpi le disposizioni contenute nel capo XXXI del regolamento sul reclutamento e nel capo XX dell' istruzione complementare al regolamento stesso, quale fu modificato dagli *Atti* 198 del 1891 e 50 del 1892, in quanto non siano contraddette dalle prescrizioni contenute nella presente circolare; avvertendo che, a modificazione del prescritto dal § 627 della citata Istruzione anche i militari richiamati, che si presentino ad un distretto che non sia quello di leva, potranno, ove siano giudicati non idonei al servizio, essere proposti dal distretto di presentazione a rassegna di rimando, a senso del § 625 precedente, dopo ben inteso di averne bene accertata l' identità personale.

Art. 2. — *Ufficiali di complemento richiamati.*

5. Col *Bollettino Ufficiale* saranno chiamati in servizio gli ufficiali in congedo occorrenti alla formazione dei quadri dei vari riparti di milizia mobile che dovranno costituirsi.

Nel bollettino stesso saranno compresi altresì gli ufficiali dell'esercito permanente che verranno destinati ai detti corpi.

6. Gli ufficiali destinati ai riparti di milizia mobile si presenteranno ai centri di formazione dei singoli riparti a cui sono assegnati dal Bollettino di chiamata.

Agli ufficiali dell'esercito permanente comandati presso corpi o distretti fuori della loro residenza ordinaria, per la formazione dei riparti di milizia mobile, è dovuta l'indennità prescritta dal § 40 del regolamento sulle indennità eventuali.

7. I comandanti di distretto, cui i detti ufficiali in congedo sono effettivi, cureranno di dare loro partecipazione della chiamata in servizio e della loro assegnazione, invitandoli a presentarsi nel giorno stabilito.

8. Nel fare le partecipazioni di cui sopra, i comandanti stessi trasmetteranno agli ufficiali chiamati in servizio i documenti che loro potessero occorrere per ottenere le riduzioni cui hanno diritto, nei viaggi sulle ferrovie, per raggiungere la loro destinazione (§ 1833 del regolamento di amministrazione).

9. Sono dispensati dal rispondere alla chiamata gli ufficiali in congedo che comprovino:

*a*) di risiedere all'estero;

*b*) di essere affetti da malattia che impedisca di presentarsi nel giorno stabilito;

*c*) di coprire alcuno degli impieghi specificati al n. 14 dell'istruzione sulle dispense dalle chiamate alle armi approvata con R. decreto 16 maggio 1889 e modificata coi RR. decreti 11 giugno 1893 e 11 agosto 1894;

*d*) di dover dare esami durante il periodo dell'istruzione, senza che sia possibile rimandarli ad altra epoca, per impieghi presso le pubbliche amministrazioni;

*e*) di dover dare esami per studi in istituti governativi o pareggiati, durante il periodo dell'istruzione o nella seconda sessione d'esami del corrente anno (da comprovarsi con attestato del direttore o del preside della scuola o istituto).

Gli ufficiali in posizione ausiliara però possono soltanto essere dispensati per causa di malattia di cui alla lettera *b*).

I comandanti dei distretti si accerteranno della validità degli addotti motivi e decideranno sulle domande presentate dando tosto avviso delle accordate dispense al Ministero della guerra (Direzione generale fanteria e cavalleria) ed al comando del XII corpo d'armata non più tardi del 10 luglio.

Il comandante del XII corpo d'armata, qualora lo creda indispensabile, provvederà alla sostituzione degli ufficiali dispensati, e non ancora stati sostituiti al momento della formazione dei riparti, con ufficiali di pari grado dell'esercito permanente informandone il Ministero della guerra (Direzione generale fanteria e cavalleria).

Art. 3. — *Formazione dei riparti.*

10. Con i militari chiamati alle armi con la presente circolare si formeranno i riparti indicati negli annessi specchi *A* e *B* (*Allegato n.* 2).

11. Detti riparti assumeranno, per quanto è possibile, la formazione indicata nel tomo 1º dell'*Istruzione per la mobilitazione del R. Esercito.*

12. Per le assegnazioni dei furieri maggiori o furieri di maggiorità si applicheranno le disposizioni vigenti.

13. I comandanti dei distretti in cui avviene la chiamata si varranno di sottufficiali della classe 1870 di 1ª categoria richiamati a senso della circolare n. 69 del corrente anno per completare i quadri dei riparti di milizia mobile da costituirsi.

Di tale destinazione speciale avvertiranno i corpi ai quali i sottufficiali trattenuti ai distretti avrebbero dovuto essere assegnati, a senso della circolare predetta.

14. I riparti di fanteria di linea e di bersaglieri dovranno, appena costituiti, essere avviati nelle località designate quali centri di radunata. Il comandante del XII corpo d'armata darà al riguardo le necessarie istruzioni.

I richiamati dei bersaglieri che si presenteranno a distretti ai quali non spetta costituire compagnie, saranno subito inviati ai distretti centri di formazione delle compagnie rispettive (*Allegato n. 2, specchio B*), senza oggetti di equipaggiamento, e provvisti solo di mezzi di viaggio per conto del distretto centro di formazione della compagnia.

15. I militari che, appartenenti per fatto di leva a qualunque distretto della Sicilia, si presentassero a distretti del continente, verranno trattenuti ed istruiti, salvo le eccezioni sotto indicate, presso i distretti di presentazione.

Quelli che si presentassero ai distretti di Castrovillari, Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria, secondo gli ordini che dovrà emanare al riguardo il comandante dell'XI corpo d'armata, saranno avviati senza equipaggiamento al distretto di Messina, il quale provvederà alla loro incorporazione nei reparti di fanteria o bersaglieri che si formano presso di esso.

Quelli che si presentassero ai distretti della Sardegna saranno avviati ai reparti ai quali furono mandati quelli della classe 1870, di cui alla circolare n. 69 del corrente anno.

Art. 9. — *Istruzione.*

16. All'istruzione dei riparti chiamati alle armi sarà dato un

indirizzo essenzialmente pratico in modo da trarre il maggior profitto del breve tempo che si ha disponibile.

Il comandante del XII corpo d'armata darà le disposizioni e norme direttive che meglio crederà opportune per il buon andamento dell'istruzione.

Art. 5. — *Congedamento.*

17. I richiamati verranno congedati il giorno 3 agosto ed i comandanti di corpo d'armata interessati daranno gli ordini necessari perchè i richiamati si trovino presso i distretti non più tardi del giorno preindicato.

18. Coi militari di truppa saranno licenziati anche gli ufficiali chiamati dal congedo per l'istruzione. Potranno però essere trattenuti, purchè non oltre i tre giorni dopo lo scioglimento dei riparti, gli ufficiali superiori, gli aiutanti maggiori, gli ufficiali di amministrazione, i comandanti di compagnia e i furieri per la compilazione delle note caratteristiche, per la resa dei conti e per la restituzione degli effetti avuti in consegna.

*Equipaggiamento.*

19. Ai richiamati verranno distribuiti gli oggetti di vestiario od altri indicati dallo specchio che fa seguito alla presente Circolare (*Allegato n. 3*) e gli oggetti di armamento, meno le munizioni, stabiliti dagli specchi del *Quaderno delle serie.*

Si distribuiranno a preferenza oggetti di corredo usati, portando sovratutto la più rigorosa attenzione sulla calzatura, la quale dovrà essere opportunamente unta con vasellina gialla, con le norme contenute nell'*Atto* 79 della *Raccolta.*

L'equipaggiamento necessario ai vari reparti verrà distribuito dai distretti indicati nell'*Allegato n.* 4.

20. Le munizioni saranno fatte distribuire a cura del comandante del XII corpo d'armata dai distretti che hanno sede nei luoghi di riunione dei reggimenti e battaglioni di milizia mobile, in conformità di quanto venne prescritto per il munizionamento dei richiamati di 1ª categoria della classe 1870 eseguendone il versamento definitivo ai distretti di riunione.

Le munizioni pei richiamati rimasti nel continente od in Sardegna saranno del pari fatte distribuire dai distretti di presentazione per cura dei comandanti i corpi d'armata interessati.

Ai distretti sopradetti dovranno dai singoli riparti essere versati i bossoli sparati.

21. I battaglioni di fanteria e le compagnie bersaglieri di milizia mobile preleveranno dai distretti di formazione i prescritti materiali d'equipaggiamento, avvertendo che:

*a)* degli oggetti di servizio sanitario saranno prelevati gli zaini di sanità ed una sola coppia cofani per ciascun reggimento;

*b)* non verranno messe in distribuzione le casse da armaiuolo e da vestiario, nè i colli per riparazione da sarto e da calzolaio;

*c)* il numero delle marmitte da prelevarsi dovrà essere in ragione della forza delle compagnie.

*Norme varie.*

22. Agli occorrenti servizi di trasporto per i reparti costituiti provvederà il comandante del XII corpo d'armata.

23. Durante il periodo delle manovre di campagna sarà fatta ai riparti di milizia una distribuzione giornaliera di caffè o vino.

24. Quanto alle norme amministrative si osserveranno le disposizioni della circolare n. 93 del 1893, avvertendo però che nel congedamento gli uomini dovranno dai distretti essere provveduti di mezzi di viaggio, quando abbiano da recarsi in mandamenti diversi da quello in cui il distretto ha sede, sino al comune di residenza.

I giornali di contabilità delle compagnie di milizia dovranno essere tenuti in modo che possano servire per l'intero periodo dell'istruzione, quantunque abbracci due differenti mesi.

Roma, 14 giugno 1895.

*Il Ministro*
MOCENNI.

## MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

### Avviso.

Con decreto del Ministero del Tesoro, d'accordo con quello di Grazia, Giustizia e dei Culti, in data 19 giugno 1895, il notaio signor Antonino Nicolò, residente a Reggio Calabria, venne accreditato presso l'Intendenza di Finanza di quella provincia per l'autenticazione delle firme nelle dichiarazioni di consenso prescritte dalla legge e dal regolamento sul debito pubblico.

Roma, addì 19 giugno 1895.

**Direzione generale del Debito Pubblico**

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 947399 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 1400, al nome di Praile Elisa fu Carlo Giovanni minore sotto la tutela di Tealdo Giacomo di Nicolò domiciliata a Chiavari (Genova) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Praili Maria Elisabetta, vulgo Elisa, fu Giovanni Carlo, minore ecc. come sopra vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 giugno 1895.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N, 810793 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 100, al nome di Fissore Francesco di Paolo, minore, ecc fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fissore Giovanni Battista Ettore Giuseppe di Paolo, minore ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 maggio 1895.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

AVVISO DI SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta, num. 37 rilasciata dall'Intendenza di finanza di Cosenza, in data 4 agosto 1894, col numero di prot.° 284, e di posizione 7131, pel deposito del certificato n. 113144 consolidato 5 0[0, della rendita di L. 85 con godimento dal 1° luglio 1893, ed intestato a Siecola Enrico fu Giovanni Battista, per unione di un nuovo mezzo foglio di compartimenti per la riscossione delle rate semestrali.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, compiutesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, e qualora non intervengano opposizioni, il cennato titolo, cui fu già aggiunto il mezzo foglio di compartimenti,

sarà consegnato a chi di ragione senz'obbligo dell'esibizione della ricevuta, che rimarrà di nessun valore.

Roma, il 10 giugno 1895.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

Avviso di smarrimento di ricevuta (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Torino a Maccario Gal Michele fu Giorgio, nel 21 marzo 1895, sotto il n. 4044, per il deposito di una cartella al portatore della rendita di L. 5, da tramutarsi in un certificato al nome di Brachet-Grangojon Margherita di Pietro, minore ecc.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnato al sig. Maccario Gal Michele fu Giorgio il nuovo titolo, senza la esibizione della ricevuta smarrita, la quale sarà di nessun valore.

Roma, 30 maggio 1895.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con Regio decreto del 30 maggio u. s., è stata conceduta, pel periodo da oggi al 1° febbraio 1919, alla *Société civile des Mines de soufres Romains*, sedente a Parigi, e rappresentata in Italia dal signor Pietro Enrico Jasinski, la miniera di zolfo denominata « Il Molino » posta nel territorio di Latera in provincia di Roma.

## MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

### Avviso.

Il giorno 15 corrente, attivato servizio pei privati nell'ufficio telegrafico della stazione ferroviaria di Ovada.

Il giorno 17, aperto ufficio telegrafico di Agazzano, provincia di Piacenza, con orario limitato di giorno.

Roma, 19 giugno 1895.

# CONCORSI

## MINISTERO DELL'INTERNO

### Avviso di concorso

È aperto il concorso per titoli per l'incarico del servizio veterinario governativo al confine di Mirabores, con retribuzione annua di L. 1200.

Gli aspiranti a tale posto dovranno fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 30 giugno p. v., le loro domande in carta da bollo da L. 1,20, corredate coi documenti prescritti dal decreto ministeriale 8 gennaio 1889, cioè:

*a*) l'atto di nascita;
*b*) il certificato di buona condotta di data recente;
*c*) il certificato di penalità;
*d*) il certificato di domicilio abituale;
*e*) il diploma di laurea in veterinaria;
*f*) tutti i titoli che ogni aspirante crede di far valere nel concorso, fra i quali si terrà conto speciale di quelli comprovanti che egli ha compiuto con profitto studi pratici d'igiene in uno dei laboratori dello Stato.

Il veterinario prescelto dovrà fissare la sua residenza a Bobbio Pellice.

Egli dovrà procedere alle visite del bestiame secondo le norme ora vigenti e cioè con visita permanente da marzo a novembre, e potrà essere richiesto dall'Autorità sanitaria per visite od ispezioni in casi straordinari.

Roma, li 29 maggio 1895.

*Il Direttore della Sanità Pubblica*
L. PAGLIANI.

# PARTE NON UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

## SENATO DEL REGNO

**RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 20 giugno 1895.**

*Presidenza del Presidente* Farini.

La seduta è aperta (ore 15 e 25).

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata che è approvato.

Legge pure un elenco di omaggi.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti della vedova dell'onorevole Ferrari e i ringraziamenti del sindaco di Rimini.

Comunica pure un elenco di decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti.

Accordansi parecchi congedi.

*Incidente sull'ordine del giorno.*

SPROVIERI. Raccomanda all'Ufficio centrale cui compete, il progetto relativo al piano regolatore della città di Genova, ricordando i bisogni di quella patriottica città. Manda un saluto commosso alla memoria del senatore Podestà.

FERRARIS. Come membro dell'Ufficio centrale, dichiara che questo farà il suo cómpito colla maggiore sollecitudine possibile, non appena gli pervengano i documenti che ha richiesto.

PRESIDENTE. Dichiara che tali documenti non sono ancora giunti: appena giungeranno, saranno comunicati all'Ufficio centrale.

*Indirizzo in risposta al discorso della Corona.*

Il senatore TABARRINI, relatore, legge:

Sire!

Se vi fu occasione in cui la parola di V. M. fosse attesa con vivo desiderio dalla Nazione, veramente fu quella in cui venne inaugurata la XIX legislatura. E la giusta aspettativa non fu delusa. V. M. che sente all'unisono col suo popolo, espresse nobilmente i sentimenti che commuovono la parte più eletta degli Italiani. Le parole di concordia e di pace dette dalla M. V., come ebbero un'eco potente nel cuore della Nazione, così non è a dubitare che non lo abbiano eguale nel Parlamento, dal quale il paese aspetta leggi che assicurino la sua prosperità economica e rialzino la pubblica moralità.

Come V. M. ci avverte, le maggiori sollecitudini, anche nella presente legislatura, dovranno essere rivolte alla finanza; per consolidare quel notabile e non sperato miglioramento che si è già ottenuto, e per avviarci allo stato normale al quale da tanto tempo aspiriamo. Tutti ormai sono convinti che senza uno stabile assetto della finanza dello Stato, non può aversi credito all'estero, nè sicurezza di commerci all'interno. Gli effetti già conseguiti debbono incoraggiare la perseveranza degli sforzi; ed il Senato sarà ben lieto di cooperare, per quanto è da lui, a questo alto fine; che non è soltanto d'interesse e di dignità nazionale, ma costituisce ancora la condizione necessaria a render possibili le più vitali riforme, le quali trovarono spesso un ostacolo nelle strettezze finanziarie.

La giustizia è il primo bisogno dei popoli civili, come è il primo dovere dei Governi di assicurarla egualmente a tutti i cittadini, tanto nella tutela dei diritti, quanto nella repressione dei reati; nè vi può essere condizione d'uomo che, fatta ragione alle competenze, dia franchigia di questa eguaglianza, che è una delle migliori conquiste del tempo nostro. Che se le leggi appariscano in qualche parte insufficienti o manchevoli per reprimere le violenze, per contenere la libertà abusata, la pubblica opinione commossa dallo spettacolo della depravazione crescente, applaudirà le riforme di cui V. M. ci ha fatto intravedere l'importanza. Gli istituti civili e giudiziari non basta che rispondano a principî astratti prestabiliti, ma è necessario che nei loro effetti soddisfacciano al bisogno sociale al quale intendono di provvedere. Ma le leggi poco valgono senza il costume, ed il Senato raccomanda l'educazione della gioventù nelle scuole; nelle quali meglio che di metodica e di didattica, è questione di indirizzo morale e di buoni esempi. (Bene).

Il cuore paterno della M. V. ambisce regnare sul suo popolo coll'amore anzichè col timore, e vuol temperare la giustizia colla clemenza. Non sarà certo il Senato che contraddirà questo Vostro nobile ed umano sentimento, che forse meglio di severe repressioni, pur qualche volta necessarie, ammansirà i violenti che credono di preludere al regno della giustizia con la sedizione e col delitto.

Così la pace sociale, ch' è voto del Vostro cuore generoso, potrà ottenersi studiando quanto vi sia di giusto e di applicabile nelle aspirazioni del secolo; e la vostra generosa ambizione di voler il bene degli umili, potrà esser soddisfatta; onde non è temeraria la speranza che il popolo italiano possa, usando senno e misura, avviarsi sicuro verso un avvenire che altrove si presenta pieno di minaccie e di paure.

Il Senato si compiace delle buone relazioni che il Governo di V. M. mantiene colle potenze straniere; e mentre vede con soddisfazione sotto la condotta del Duca di Genova, il nostro naviglio da guerra associarsi nel Baltico alle armate di tutti gli Stati d'Europa e di America, per inaugurare una grande opera di civiltà, compiuta dal nostro alleato l'Imperatore di Germania; dà tutto il valore che merita all'amicizia dell'Inghilterra, della quale avemmo prove recenti nella Colonia Eritrea; dove il valore dei nostri soldati e la forza morale degli ufficiali che seppero ordinare e condurre alla battaglia le milizie indigene, ci ottenne vittorie che noi salutammo con gioia, perchè, oltre alla gloria dell'armi, ci diedero la sicurezza dei nostri possessi africani senza le tentazioni di più larghe conquiste.

Al lieto evento di prossime nozze Reali che rallegra la Vostra Casa, si associa con sentimenti di rispettosa compiacenza il Senato, sicuro che sui novelli rami dell'albero antico di Savoia rifioriranno il valore e la virtù che il mondo ammira. (Benissimo).

SIRE!

Si compirà nel prossimo settembre un quarto di secolo dacchè l'Italia, guidata dal Vostro Glorioso Genitore, s' insediò in questa Roma sua capitale storica. Questo fatto memorabile, crebbe per gl' Italiani doveri che non vogliono esser dimenticati. A Roma sono volti da secoli gli sguardi del mondo, e noi non dobbiamo dare qui lo spettacolo di sterili discordie, ma esempi di sapienza civile e di concordia patriottica, per costituire un governo autorevole e rispettato. (Approvazioni).

Sire! Al pari della M. V. il Senato ha fede nell'avvenire della Patria e delle libere istituzioni che la governano, fede negata soltanto da coloro che le insidiano per manomettere. Con questo sentimento noi ci confidiamo di coadiuvare con ogni nostro potere l'opera Vostra; fidenti in Voi e nello Statuto, che è il fondamento dell'Unità d'Italia e della Monarchia che degnamente la rappresenta. (Benissimo — Bravo — Applausi).

FERRARIS. Nessuno è tra noi, crede, che possa disconoscere la ragione delle considerazioni che l'on. Guarneri ha fatto riguardo al metodo con cui si dovesse stendere il progetto d'indirizzo al Re dopo il discorso che rende più solenne l'apertura delle sessioni del Parlamento.

Il nostro regolamento ha in proposito due prescrizioni che rispondono alla dignità di quest' assemblea, e riguardo alla Commissione che dovesse venire incaricata, ed alla approvazione che dovesse darne il Senato.

In ordine alla prima, o che venisse normalmente nominata dal Senato, ovvero se ne incaricasse l'Ufficio di Presidenza, il nostro onorevole collega, pur rendendo omaggio al modo con cui l'Ufficio aveva sempre saputo rispondere alla fiducia del Senato, accennava alla specialità delle circostanze che potessero raccomandare la nomina per voto del Senato.

Ma con quella prudenza che lo distingue, l'on. Guarneri, senza fare alcuna proposta sulle diversità di nomina, e mostrando anzi come per lo addietro si fosse sempre con plauso adempiuto a questo incarico, si augurava, così egli si espresse, che le sue previsioni anche questa volta fossero confermate.

E, prendendo per primo a parlarne, è lieto di potervi dar principio col lodare la saviezza con cui l'Ufficio, per mezzo dell' illustre suo relatore, seppe interpretare i sentimenti del Senato, che sono unanimi, di devozione al Re, e quelli che ritiene del pari unanimi per la fede in tutte le prerogative consacrate dal nostro Statuto.

L'approvazione non deve però oggi manifestarsi solo con applausi, ma con parole, che meglio la spieghino e la confermino.

Il Senato, appunto perchè composto per nomina del Re, capo supremo dello Stato, retto a monarchia rappresentativa, è corpo politico che in un col Re, e colla Camera eletta nei collegi, rappresenta la nazione.

L'augusta parola del Re nello accennare la gravità delle condizioni, che gli erano state rassegnate dal suo Governo, e coll'annunzio di una legge, che ne dovesse regolare la responsabilità, avvertiva che al Parlamento sarebbe stato reso conto delle circostanze che portarono allo imporre ed a riscuotere tributi senza previo consenso e senza la presenza del Parlamento.

Quando il Senato sarà chiamato, saprà esercitare questo diritto e adempiere al suo dovere con riserva, con equanimità, e con indipendenza; i suoi precedenti fanno sicura la Nazione, che esso vi conformerà sempre tutti i suoi atti.

Con questa fiducia, non voglio dire con questa certezza, crede che il Senato può approvare col suo voto il progetto che gli venne presentato.

GUARNERI encomia il discorso della Corona, che rispondeva ai propositi di pace e di giustizia di cui sente bisogno l'Italia. Il Re ha interpretato il pensiero del suo popolo. Encomia pure l'accenno relativo alla presentazione di una legge sulla responsabilità ministeriale, la quale deve contenere anche, a suo giudizio, le sanzioni penali.

Dubita di non avere afferrato il concetto contenuto nelle parole « sotto l'impero della legge comune ». Non crede tuttavia che si volesse intendere di derogare alle sanzioni statutarie.

Parte di questa legge, crede debba contemplare la materia dei decreti-legge. È sua intenzione e di altri suoi colleghi di prendere l'iniziativa a questo riguardo, se la nuova legge sulla responsabilità ministeriale non vi provvedesse. Criteri d'ordine politico e d'ordine giuridico consigliano questa innovazione.

L'oratore giustifica questa sua opinione citando l'esempio di altri Stati, la cui costituzione politica si avvicina a quella dell'Italia.

Dichiara che i decreti-legge non hanno fondamento nello Statuto, ma sono un semplice frutto delle circostanze. Secondo recenti autorevoli sentenze, questi decreti debbono essere osservati fino a che i poteri competenti non abbiano deciso diversamente. Quando le dichiarazioni del Governo non fossero conformi a questi suoi convincimenti, egli ed alcuni suoi colleghi, prenderebbero l'iniziativa di un'apposita proposta di legge.

ROSSI ALESS. Ascoltò con rispettosa attenzione i discorsi de-

gli onorevoli preopinanti circa la responsabilità ministeriale pei decreti-legge.

Egli porterà più in alto la sintesi dei due documenti che il Senato ha sott'occhio.

Loda il discorso reale perchè precisa i tre punti cardinali dell'attuale nostro momento storico: finanza, giustizia, pace sociale.

Loda le idee circa la finanza e la giustizia; quelle sulla pace sociale, segnalano ancora una volta il cuore del Re.

Sui due primi punti si presenteranno dei progetti di legge e l'oratore ha piena fiducia negli uomini che li proporranno.

La pace sociale implica un problema più spinoso e difficile di quanto non riveli la calma patriottica cui s'ispira il progetto d'indirizzo.

La buona educazione, i buoni esempi, sono mezzi a lunga scadenza, mentre *hora ruit*.

Scagiona il Ministero Crispi delle colpe del tempo: compia Francesco Crispi la sua carriera politica come uomo conservatore.

Agli uomini attuali bisogna paragonare i tempi attuali, per giudicarli; si erra se agli uomini attuali si paragonano tempi troppo diversi. Bismark, ai tempi di Cavour, era, in economia, un liberale; divenne protezionista; ma non scemò nella stima del mondo.

Venga la legge sulla responsabilità: la desidera, crede, il Senato non meno del Governo che l'annunziò.

Circa i decreti reali registrati con riserva, bisogna tener presenti le alte responsabilità ed i bisogni urgenti, lasciando ogni rettorica costituzionale. La grande maggioranza degli elettori, col suo verdetto, approvò quei provvedimenti. Il Ministero non deve chiedere sanatorie: sarebbe una debolezza: deve chiederne l'approvazione.

FINALI domanda la parola.

ROSSI ALESS. Si augura che la evoluzione non si muti in rivoluzione; la parola del Re sulla pace sociale è profetica; al Governo il raccoglierla.

Delinea le condizioni dell'Italia e degli altri paesi rispetto alla pace sociale.

La responsabilità che preme sull'Italia dipende dai pericoli che essa corre.

Si cancellarono molti elettori senza proteste; tacque a lungo il Parlamento senza proteste della immensa maggioranza, che pagò anche tributi imposti per decreto reale, che lasciò libero il campo alla repressione. Forsechè ciò dipende dal discredito delle istituzioni? Non è da credere.

Noi camminiamo, anche a questo riguardo, su di una cenere ingannatrice; ecco cosa significa il silenzio.

Procede alla fisiologia delle urne; atonia completa dei vecchi partiti; si ha solo una divisione: conservatori e socialisti.

Il fenomeno, per chi non lo vuole vedere nelle elezioni politiche, è chiarissimo in quelle amministrative.

Le condizioni nostre son rese più aspre dagli alti tributi, da imperfetti ordini giudiziari, amministrativi e scolastici. Esorta a tenere in alto i cuori: ricorda le vittorie africane, la bontà dei nostri agricoltori e degli operai, tanto migliori dei loro falsi amici.

Il Ministero Crispi ha un cómpito di cui nessuno più generoso: se ne faccia l'esecutore.

Dichiara che le sue parole sui decreti-legge non contenevano nessuna allusione all'alto sindacato costituzionale della Corte dei Conti.

Udì far parola di mercimoni avvenuti nelle ultime elezioni.

In questi tempi l'oratore diffida più dei Catoni che dei Clodii, poichè abbiamo dei Catoni che somigliano a dei Catilina.

ALFIERI, crede essere stato opportuno che il Senato, appena ne ebbe occasione, facesse sentire la sua parola sopra gli ultimi avvenimenti. Rileva che il Senato non ha potuto esercitare l'azione che gli deferisce la Statuto. Questa poca osservanza dello Statuto è la causa che le istituzioni parlamentari non portarono al paese tutti i benefici di cui erano capaci.

L'oratore crede che la piccola parte fatta al Senato nel meccanismo delle istituzioni sia un grave errore. Cita, a questo proposito, una lettera diretta da un presidente del Senato a Gino Capponi, nella quale è detto che il Senato non deve approvare solamente le proposte del Governo, ma deve anche prendere parte alla confezione delle leggi politiche ed amministrative.

Invoca alcuni ricordi storici per legittimare la distinzione della politica in politica consolare e in politica tribunizia. In Piemonte prevalse la politica consolare ed ebbe a lodarsene.

Questa politica si tentò d'innestarla nell'Italia, ma da molti anni siamo entrati in una politica che è stata più di parole che di fatti.

Le leggi non ci diedero i risultati che dovevano dare. Conclude dicendo che questo, per altro, è il campo nel quale si possono dividere le opinioni, e addita il decentramento di certe spese siccome il mezzo migliore per fare della buona amministrazione.

Non è soddisfatto delle idee esposte nel discorso della Corona, nè nell'indirizzo di risposta, per quanto la sua redazione fosse affidata a persona che ne era degnissima. Giustifica con questi motivi la sua astensione dal voto. Deplora che da noi sia soverchiamente accentuato il concetto fiscale a danno del concetto economico, ed esorta il Governo a fare appello al cuore della Nazione, ed invoca la libertà pratica.

PARENZO. Crede un dovere il prendere la parola per coerenza a qualche precedente.

Il Senato, per compiere la sua funzione, ha bisogno di poter discutere talora sui principii pari: la discussione è la vita nel regime parlamentare, lo scambio di idee fu utilmente provocato dal senatore Guarneri.

Dissente profondamente dalle idee del senatore Rossi.

Crede un errore quello di giudicare la cosidetta questione sociale come risoluzione o con la violenza o con leggi sociali, di continuo promesse.

È una nobile aspirazione quella di ottenere con leggi la pace sociale; ma è un'utopia, è una deviazione dalla retta politica.

Si sta svolgendo ovunque un nuovo ordine di idee, opposte a quelle sin qui prevalse.

Il senso della pietà e della fratellanza non va confuso colle leggi cosidette sociali: voler provvedere con esse è dare un'offa a quelle idee.

La Germania, la Svizzera fecero intiere leggi sociali: eppure in nessun paese progredirono, tanto come colà le idee socialistiche.

Mentre noi contrastiamo nell'insegnamento la libertà, dalle cattedre di economia e di diritto si bandisce il socialismo e poi ci meravigliamo che esso progredisca. (Benissimo).

Con queste concessioni crediamo di vincere il socialismo e invece gli diamo nuove armi aggiunte a quelle purtroppo forti nascenti dal malessere economico.

Noi dobbiamo invece star fermi nel nostro terreno: fare il bene degli umili, ma coi nostri principii, non rinnegandoli, non derogandovi. (Approvazioni).

E quello che l'oratore vorrebbe si facesse nel campo sociale, lo vorrebbe pure nel campo politico. Guai se non vi fossero che due partiti: il conservatore ed il socialismo; fra essi c'è e vi deve essere il partito liberale.

Il governo che rappresenta il partito liberale, deve sentire profonda la coscienza del suo dovere, la sente in ragion diretta della indifferenza del paese. Non scambi mai l'energia colla violenza; quella sola è una necessità. In certe ore grigie può darsi che il paese preferisca gli effetti all'esame delle cause, che subisca il fascino di questi effetti; ma quelle ore grigie non devono allucinare il governo.

Il paese fu consultato in un'epoca molto favorevole pel Go-

verno: una rivoluzione fu energicamente domata, la finanza e la economia prosperarono. Il paese rispose a favore del Governo; il Parlamento ne ratificherà l'opera; ma non bisogna però inneggiare a sistemi, chè l'inno sarebbe una bestemmia al nostro diritto costituzionale.

Il Governo ha un altro dovere: rafforzare gli elementi benefici del meccanismo costituzionale, impedire un'azione esuberante di uno di questi meccanismi.

La vera espressione di ciò che ha voluto il paese risulta da un insieme così confuso che non porge lume chiaro alla condotta del Ministero. Le maggioranze tendono a straripare: il Governo deve impedirlo e dare vita ed attività al Senato ed al potere giudiziario.

Il Senato ha bisogno di lavorare: le leggi finanziarie, purchè non d'imposta, possono presentarsi quì. Tenga conto il Governo di questo Senato che è il miglior rappresentante del liberalismo vero.

Dia il Governo un'altissima posizione al potere giudiziario: ne faccia il tutore dello Statuto del Regno (Benissimo). Voterà l'indirizzo; ma crede che la discussione avvenuta sia stata utilissima (Vivissime e generali approvazioni).

FINALI. Il senatore Rossi riconobbe che colle sue parole gli aveva dato occasione di intervenire in questa discussione, per ragione delle funzioni che disimpegna. Però non è per questo motivo che prende la parola, ma lo fa in omaggio di quegli alti principî che sono il fondamento del nostro Stato.

Si associa alla prima parte del discorso del sen. Guarneri, ma non alla seconda. Non crede cioè che si possa regolare la materia dei decreti-legge, ma questa facoltà non trova alcun fondamento nello Statuto in materia di finanza e principalmente di tributi. Le leggi non possono essere fatte che dai tre poteri regolarmente costituiti.

L'oratore risponde quindi al senatore Rossi, il quale ha chiamato in causa più volte la rettorica costituzionale e la rettorica del sentimento. Egli non conosce che lo Statuto; crede che qualche volta il governo può allontanarsene per eccezionali circostanze, ma in questo caso è suo dovere di venire a chiedere una sanatoria. Non capisce che si tacci di debolezza il governo che questa sanatoria viene a chiedere.

VITELLESCHI domanda la parola.

FINALI, chiede quale còmpito, con simili idee, rimanga alla Corte dei conti. Lo turba ciò che si ripete che il popolo cioè non ha protestato; ma che si vuole? che facesse una rivoluzione per protestare?

Rivolge una raccomandazione che spera il Governo non vorrà respingere. Egli crede che ai pericoli sociali, alla violenza, all'anarchia, una sola è la barriera che noi dobbiamo opporre, la leale osservanza dello Statuto (Vive approvazioni).

ROSSI ALESSANDRO. Dichiara che egli parlò delle condizioni speciali del momento. A queste condizioni vanno riferite le sue osservazioni circa i decreti-legge.

VITELLESCHI. L'oratore enuncia gli argomenti pei quali non avrebbe giudicata opportuna una vera e propria discussione sull'indirizzo in risposta al discorso della Corona, ma una semplice espressione di voti.

Quell'indirizzo non è un atto politico; la discussione non può evitare il difetto di essere vaga.

La discussione avvenuta conferma il suo convincimento.

A che giovò l'enumerare la corruzione elettorale, come fece il senatore Guarneri? Bisogna invece studiare il fenomeno e concretare i rimedi.

Si toccò dell'incostituzionalità dei decreti-legge; ma se ne toccò, se ne mormorò e nulla di pratico ne può venir fuori.

Si sono enunciati interi piani di Governo, ma idee pratiche non sono deducibili.

Ma poichè altri enunciò piani di Governo, egli dichiara soltanto che, di fronte alla bara aperta di un deputato colpito per le sue idee, gli fece un'impressione la parola d'amore. La violenza selvaggia e brutale, esige più che dichiarazioni d'amore. Un paese che come il nostro ribocca di tragedie di sangue, dovrebbe fare qualche cosa di più.

Si conservi l'amore delle classi, ma si provveda all'integrità delle persone. Dove predomina il coltello non v'è nè amministrazione nè politica possibile.

Questa sarebbe stata un'idea dell'oratore; ma non ne è il tempo, come non crede fosse il tempo dell'enunciazione delle teorie che ha udito: non per il loro intrinseco, ma per l'opportunità. Il silenzio, crede, sarebbe stato oro.

Una grande burrasca minacciò di travolgere ogni cosa: il Governo ebbe il merito di farla sollevare per domarla e dalla crisi si uscì. Siamo in un riparo che ci fa sperare vicino il porto. Chi si sente di lasciar partire la nave per quei marosi, faccia pure delle osservazioni e delle critiche.

L'oratore fa tutte le sue riserve, specie per la parte costituzionale; ma approva il Governo e lo ringrazia. Chi sa cosa costò questa Italia, lo comprenderà: la Storia sarà del suo avviso, e se il Ministero peccò, la Storia gli perdonerà perchè molto amò. (Benissimo).

Il paese poi mostrò di aver fiducia nel Senato, un'Augusta parola, in momenti difficili, vi si associò.

Il Senato non deve in questi momenti aver dubbi e perplessità. Propone l'adozione pura e semplice dell'indirizzo così lodevolmente redatto. (Approvazioni).

TABARRINI. L'accoglienza benevola fatta al suo indirizzo per incarico della Presidenza, la mancanza di proposte concrete lo dispensa da qualsiasi dichiarazione. (Vive approvazioni).

CRISPI. Ascoltò religiosamente i discorsi pronunziati oggi.

Osserva che questa volta non si seguì nè il sistema francese, altra volta lodato dall'oratore, nè quello inglese.

Oggi si udirono poderosi e importanti discorsi; ma qual è il risultato della discussione?

Si udirono consigli che il Governo studierà, ma non sono voti.

Vi fu chi si disse non contento nè del Discorso della Corona, nè dell'Indirizzo; ma è un'idea isolata e senza effetto pratico.

Si accusa il Governo di aver violata la costituzione; risponde che lo Statuto non vuole che una Sessione annuale; questa prescrizione è stata osservata e le dimostra coi limiti costituzionali in cui si mantennero tutti gli atti del Governo.

Quindi nessuna censura legittima.

Tre argomenti principali vennero svolti.

Ma prima di occuparsene deve una risposta al senatore Alfieri.

Il senatore Alfieri ricordò la politica consolare e la tribunizia e disse, quella del Governo attuale, politica di parole; l'accusa é ingiusta e la confutò il senatore Vitelleschi.

La rivoluzione scoppiata, il credito scosso, la finanza incerta, la giustizia minacciata e pericolante: ecco le condizioni in cui il Governo trovò il paese.

Con una audacia che mi è costata della impopolarità, soggiunge, abbiano repressa la rivoluzione, la pace venne ristabilita, il credito venne rialzato, la finanza fu riordinata ed il popolo italiano convocato nei comizi lo ha riconosciuto.

Nel discorso del Re si parlò di leggi per le riforme giudiziarie e per la responsabilità ministeriale.

Eventi politici e parlamentari, che nessuno può aver obliato, esigono questa riforma.

Non crede che occorra nel progetto sulla reponsabilità ministeriale toccare de' decreti-leggo che sono legittimati dalla necessità, che entrarono già nelle abitudini nostre parlamentari.

Dimostra come, anche per le specialità delle vicende parlamentari ultime, i decreti-legge siano, sotto altro riguardo, giustificati.

Dai decreti-legge poi non solo la finanza, ma anche l'economia nazionale, grandemente si avvantaggiò.

Quanto alle leggi sociali è d'accordo col senatore Parenzo. Ma non bisogna confondere il socialismo colle leggi sociali. Il socialismo come oggi impera è un mostro. Enumera tutto quello che la Società ha operato a beneficio delle classi popolari incominciando dalle Casse di risparmio e dagli Istituti di beneficenza. Non è adunque vero che questo di migliorare fin dove si può le condizioni delle classi popolari, sia un pensiero moderno o nuovissimo.

Non è una novità dell'oggi l'occuparsi di legislazione sociale: bisogna occuparsene senza privilegi per nessuno. A questo il Governo mirerà coll'amore che ogni uomo di cuore deve avere per l'umanità. Il terzo Stato, che fu il fattore di quanto oggi esiste, proverà di conoscere i suoi doveri.

Invita il Senato a votare l'indirizzo (Approvazioni).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione. Mette quindi ai voti l'approvazione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona quale è stato letto dal suo relatore.

(Approvato).

Estrae a sorte la Commissione che unitamente all'Ufficio di Presidenza recherà a S. M. l'indirizzo testè approvato.

Risultano sorteggiati i senatori: Sprovieri, De Cristofori, De Dominicis, Caccia, Griffini, Giorgi, Calenda A., *Supplenti:* Messedaglia e Ricotti.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è levata (ore 18,15).

## CAMERA DEI DEPUTATI

**RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 20 giugno 1895.**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE VILLA.

La seduta comincia alle 14.5.

RICCI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! Degli avvenimenti che disturbarono ieri in modo deplorevole la nostra seduta non credo oggi di far ricordo se non per dirvi che in seguito alle più accurate indagini ho dovuto riconoscere che in tutti coloro che ebbero parte più o meno diretta in quei fatti è pieno, concorde il sentimento del più vivo rammarico di ciò che è avvenuto. In nessuno era il proposito di recare offesa alla dignità dell'Assemblea o di venir meno a quei doveri che ciascuno di noi deve attingere dalla coscienza della propria e dell'altrui rispettabilità. In taluni anzi fu piena, aperta confessione dell'errore e la parola generosa del rimpianto.

Confortiamoci adunque almeno nel pensiero che da queste volontarie e nobili espiazioni sia cancellata ogni dolorosa ricordanza di un fatto che se brutale nelle forme non proruppe però che come la conseguenza di una straordinaria commozione e della concitazione passionale di un momento.

Importa però che del disgraziato avvenimento non solo sia cancellato ogni ricordo, ma che sia rimossa per l'avvenire ogni possibile causa od occasione di nuovi disturbi.

Voi direte in qual modo ciò abbia ad ottenersi: ma certo ogni nostro provvedimento rimarrà inefficace se prima di tutto non sia in tutti il sentimento che entrando in quest'Aula e prendendo parte ai lavori dell'Assemblea abbiamo tutti contratto dinanzi al paese e dinanzi alla propria coscienza un dovere al quale nessuno può sottrarsi: quello cioè di rispettare lealmente le istituzioni e le leggi dello Stato e di dare piena osservanza a quelle prescrizioni di ordine e di disciplina che sono stabilite dal regolamento. È un impegno di onore quello che abbiamo contratto e a questo impegno nessuno può impunemente fallire.

Ora fra i doveri che il regolamento impone, massimo è quello che la discussione alta, libera, convinta, abbia a farsi con quelle forme di dignità e di rispetto che si convengono a chi sa di esercitare un ufficio pubblico e sacro.

Noi siamo qui dinanzi al Paese, e se nelle nostre discussioni possiamo aver a fronte degli avversari, noi non dobbiamo dimenticare che quegli avversari ci sono pari, e ciascuno che fa parte di questo consesso rappresenta la Nazione nelle più elevate sue manifestazioni. Guai a chi nol ricordi. Ed in questo ricordo noi dobbiamo assolutamente considerare che sono da riprovarsi le apostrofi violenti, le troppo facili interruzioni, le allusioni personali, le ingiurie, le parole che nessun gentiluomo si permetterebbe di pronunciare senza mancare ai più elementari riguardi delle convenienze civili.

Mi permettano quindi i miei colleghi che a conclusione di questo disgraziato episodio io ricordi che non è che colla rigorosa osservanza di queste discipline che si potrà ottenere in modo serio ed efficace che le funzioni parlamentari si esplichino in quel modo regolare ed ordinato che costituisce la suprema garanzia dai diritti. Non è colle interruzioni, nè colle apostrofi, non con parole che giungano ad offese personale, che si vincono le battaglie del pensiero, e si tutelano gli interessi delle Nazioni, si mantengono rispettati gli istituti parlamentari.

Salviamoli questi istituti. La Nazione ce li ha affidati come un sacro deposito, in essi è la storia gloriosa delle sue rivendicazioni, in essi le sue libertà, in essi il suo avvenire; di quello avvenire che la parola benedetta del Re auspicava pochi giorni fa lieto di promesse e santificato da un pensiero elevato di pace e di amore. (Approvazioni).

TOALDI dichiara che sarebbe stato lieto se sullo spiacevole incidente di ieri, non si fosse oggi ritornato. (Bravo! — Si ride).

PRESIDENTE afferma che ha fatto la comunicazione di oggi per sentimento di bene, e per l'effetto alle istituzioni che ci governano: ora a ciascuno la responsabilità de' propri atti. (Benissimo!).

NICCOLINI non consente nella dichiarazione del collega Toaldi che può suonare biasimo al Presidente, del quale loda anzi l'operato. Accenna ad alcune dichiarazioni fatte ieri dall'onorevole Di Laurenzana nella riunione della maggioranza... (Vivi rumori).

GAETANI DI LAURENZANA LUIGI domanda di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Niccolini, Ella non ha il diritto di entrare in fatti estranei all'Assemblea. Le tolgo quindi la facoltà di parlare. (Benissimo!)

*Commissione per presentare l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.*

PRESIDENTE procede al sorteggio. Fanno parte della Commissione gli onorevoli: Luigi De Riseis, Placido, Lampiasi, Cadolini, Buttini, Napoleone Colajanni, Leali e Danieli.

*Commissione di scrutinio.*

PRESIDENTE estrae a sorte gli scrutatori per la votazione fatta ieri della Commissione permanente per l'esame dei trattati di commercio. Risultano sorteggiati gli onorevoli: Compagna, Colombo Giuseppe, Capoduro, Borsarelli, Pandolfi, Billi, Magliani, Casale, Mercanti, Marcora, Della Rocca e Buttini.

*Ricordo funebre di Giovanni Nicotera.*

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della signora Gaetanina Poerio-Nicotera per la esecuzione della deliberazione presa dalla Camera, di deporre una corona di bronzo sulla tomba del compianto Giovanni Nicotera.

*Verificazione dei poteri.*

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha convalidato le seguenti elezioni:

Ivrea, Emilio Pinchia — Marostica, Lelio Bonin — Nicosia, Beniamino Pandolfi — Pontremoli, Camillo Cimati — Rovigo, Alessandro Casalini — Salò, Pompeo Molmenti — Cuneo, Tancredi Galimberti — Portogruaro, Antonio Bertoldi — Cosenza, Luigi Miceli — Ravenna II, Pietro Gamba — Affori, Pietro Sormani — Noto, Pietro Bruno — Serramanna, Antonio Cao-Pinna — Milano III, Malacchia De Cristoforis — Foggia, Vincenzo De Nittis — Cividale del Friuli, Elio Morpurgo — Vercelli, Piero Lucca — Salerno, Enrico De Marinis.

*Lettura di proposte di legge.*

BORGATTA, segretario, legge le seguenti proposte di legge:

*a*) del deputato Severi pel distacco del Comune di Castiglione Fibocchi dal mandamento di Montevarchi e per l'aggregazione al mandamento di Arezzo;

*b*) dei deputati Pinchia, Guicciardini, Tecchio, Picardi e Fazi relativa alla nomina del sindaco;

*c*) del deputato Parpaglia pel distacco dei Comuni di Solarusso, Siamaggiore e Zerfalia della pretura di Cotras e per l'aggregazione a quella di Simoxis.

*Risultamento di votazione.*

PRESIDENTE comunica il seguente risultamento delle votazioni di ballottaggio di ieri:

per la Commissione di vigilanza sulla biblioteca della Camera riuscì eletto il deputato Luigi Luzzatti;

per la Commissione sull'amministrazione del Fondo pel Culto, i deputati: Schiratti e Montagna;

per la Commissione sull'amministrazione del fondo di beneficenza della città di Roma, riuscì eletto l'onorevole Caetani.

*Giuramento.*

BRUNO giura.

*Presentazione di una relazione.*

BOSELLI, ministro delle finanze, presenta la relazione della Commissione di sindacato sull'Amministrazione dell'Asse ecclesiastico.

*Interrogazioni.*

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Di Sant'Onofrio, il quale chiede « da quali criteri è stato condotto il Governo per stabilire una colonia di coatti nell'Isola di Salina, assolutamente inadatta a tale scopo. »

Non si è mai pensato a stabilire una colonia di coatti a Salina dove ne sono mandati solamente cinque o sei.

DI SANT'ONOFRIO, dopo avere osservato che l'isola di Salina ha tutte le spiaggie aperte e quindi non è luogo ove si possa stabilire una colonia di coatti, come sembra si voglia fare, a poco a poco, esprime il desiderio che si restituiscano ai rispettivi domicili i coatti ivi concentrati per riuscire a quella pacificazione degli animi che è nel desiderio comune.

GALLI, sotto-segretario di Stato all'interno, osserva che la legge non stabilisce luoghi speciali per il domicilio coatto e che i pochi coatti raccolti a Salina sono stati, al pari degli altri, giudicati dalla Commissione istituita per legge.

DI SANT'ONOFRIO insiste nell'osservazione che a Salina non v'è modo di ricoverare e sorvegliare convenientemente i coatti.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione del deputato Delvecchio, che desidera sapere « se il Ministero non intenda proporre la proroga della legge 30 agosto 1868 sulle strade comunali, per quanto si riferisce al concorso governativo ».

Non ha e non ebbe mai intendimento di proporre la proroga della legge del 1868: assicura però che intende procedere con la maggior larghezza nell'applicazione della legge 19 luglio 1894 per porre i Comuni minori in condizione di provvedere alle strade veramente indispensabili.

DELVECCHIO raccomanda al ministro di prorogare il termine accordato dalla legge del 1894 per soddisfare impellenti bisogni stradali di Comuni poveri.

BOSELLI, ministro delle finanze, risponde alla interrogazione del deputato Calvi, il quale chiede « se di fronte alla latissima interpretazione data dalla Magistratura al capoverso dell'art. 5 dell'allegato *L* della legge 11 agosto 1870, n. 5731, relativo alla esenzione del pagamento del dazio, non creda di presentare qualche provvedimento legislativo, che pur lasciando sussistere l'esenzione stessa a favore delle classi povere, impedisca che, con danno dell'erario dello Stato e dei Comuni, sia l'esenzione stessa usufruita da chi non è povero e per generi di lusso ».

Dichiara che del grave argomento il Governo terrà conto nel preparare i provvedimenti relativi al riordinamento dei tributi locali.

CALVI prende atto della dichiarazione del ministro, non dichiarandosene però soddisfatto.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione diretta dai deputati Bonacci e Grandi al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, al ministro della guerra e al ministro della istruzione pubblica « sui criteri informativi del Regio decreto del 21 aprile 1895, col quale fu disposto il passaggio del servizio del tiro a segno nazionale dal Ministero della guerra a quello dell'interno, e domandano se il Governo intenda sospendere l'esecuzione del citato decreto fino a che il Parlamento abbia occasione di pronunziarsi sul carattere, i fini e l'ordinamento della istituzione del tiro a segno nazionale ».

Dichiara che l'esperienza mostrò necessario concentrare il servizio nel Ministero dell'interno e che il Governo ritiene opportuno, per il bene dell'istituzione, di dare esecuzione al decreto.

BONACCI deplora che si siano anche questa volta violati le leggi ed i diritti del Parlamento; e tanto più lo deplora in quanto il decretato passaggio sarà la rovina d'una istituzione che concerne l'educazione militare del paese. Si riserva quindi di risollevare la questione in occasione dei bilanci, e di dimostrare i danni che, insieme all'istituzione del tiro a segno, risentirà il bilancio dello Stato.

GRANDI sollecitò la sospensione del provvedimento per dimostrarne dal lato tecnico l'erroneità; ed insiste nel chiedere che se ne sospenda l'esecuzione fino a quando non siano almeno concretate le proposte della Commissione centrale.

MOCENNI, ministro della guerra, nota in risposta all'onorevole Bonacci, come il Ministero della guerra non abbia punto mancato al dovere che gli spettava, malgrado le difficoltà creategli da sentenze di Cassazione. Durante l'anno ha provveduto alla costruzione di diciotto poligoni, ed ha fatto in modo che il prezzo delle cartuccie fosse ridotto al minimo possibile.

Quanto al disegno di legge cui allusero gli onorevoli Bonacci e Grandi, dice che deve essere un complemento di quello per la istruzione popolare.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, conferma in questa parte le dichiarazioni del ministro della guerra, affermando che il Governo intende di rendere obbligatoria la scuola del tiro a segno; con che si avrebbe un'economia vera, visto che si renderebbe così possibile la riduzione della ferma.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, sostiene la competenza della Commissione centrale, ed aggiunge che non sarebbe nè logico nè opportuno sospendere l'esecuzione del provvedimento, la cui legalità non potrebbe essere discussa.

BONACCI persiste nel lamentare che il ministro della guerra non siasi opposto al passaggio del tiro a segno alla dipendenza del Ministero dell' interno, che in questa materia è del tutto incompetente.

*Presentazione di un disegno di legge.*

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge per maggiori spese in dipendenza della costruzione della ferrovia Torre Beretti-Gravellone.

Chiede che sia deferito all'esame della Giunta del bilancio.

(Così è stabilito).

COMPANS DI BRICHANTEAU giura.

*Svolgimento di una proposta di legge.*

AMBROSOLI a nome anche dell'onorevole Carmine svolge la seguente proposta di legge:

*Al quinto comma dell'articolo 6 della legge 13 maggio 1887, n. 3830, serie 2ª è sostituito il seguente:*

« Le elezioni di quelli a cui non esca favorevole il sorteggio saranno annullate, se l'eletto entro l'ottavo giorno successivo al sorteggio non avrà presentato alla Presidenza della Camera, che la trasmetterà al competente Ministero, la sua rinuncia alla funzione od impiego retribuito ».

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, accetta con le dovute riserve che questa proposta di legge sia presa in considerazione.

(La Camera la prende in considerazione).

*Verificazione di poteri.*

PRESIDENTE, sopra proposta della Giunta delle elezioni, dichiara convalidate le seguenti elezioni: Palata, Giovanni Quarto di Belgioioso — Imola, Andrea Costa — Serrastretta, Gaspare Colosimo.

*Approvazione del disegno di legge per la vendita alla provincia di Messina delle terre dell'ex feudo di San Placido di Colonerò.*

SUARDO, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE, trattandosi di articolo unico e nessuno chiedendo di parlare, dispone che si proceda subito alla votazione a scrutinio segreto.

SUARDO, segretario, fa la chiama.

*Prendono parte alla votazione:*

Adamoli — Afan de Rivera — Agnini — Aguglia — Amadei — Ambrosoli — Anzani — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Badini-Confalonieri — Baragiola — Barazzuoli — Barzilai — Basetti — Bastogi — Benedini — Bentivegna — Bernabei — Bertoldi — Bertollo — Billi — Biscaretti — Bogliolo — Bonacci Teodorico — Bonardi — Bonin — Borgatta — Borsarelli — Boselli — Branca — Brena — Broccoli — Brunetti Eugenio — Brunetti Gaetano — Brunicardi — Bruno — Buttini.

Cadolini — Caetani Onorato — Cafiero — Calleri — Calpini — Calvanese — Calvi — Cambray-Digny — Camera — Canegallo — Cantalamessa — Canzi — Cao-Pinna — Capaldo — Capoduro — Cappelleri — Carcano — Carenzi — Carlomagno — Carotti — Casale — Casalini — Casana — Cavagnari — Cerulli — Cerutti — Chiappero — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Cianciolo — Cibrario — Cimati — Cirmeni — Clementini — Cocco-Ortu — Cocuzza — Colajanni Federico — Colleoni — Colombo Giuseppe — Colombo-Quattrofrati — Colpi — Comandù — Compans — Contarini — Conti — Costa Andrea — Costella — Cottafavi — Credaro — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Daneo Edoardo — Daneo Giancarlo — Danieli — Dari — De Amicis — De Andreis — De-Bellis — De Bernardis — De Blasio Vincenzo — De Gaglia — Del Balzo — De Leo — De Luca — Delvecchio — De Martino — De Nicolò — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De-Salvio — Di Broglio — Di Lenna — Di Lorenzo — Di San Donato — Di Sant'Onofrio.

Elia — Engel — Episcopo — Ercole.

Falconi — Fanti — Farina — Farinet — Fasce — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Ferri — Fiamberti — Figlia — Finocchiaro-Aprile — Flaùti — Florena — Fortis — Fortunato — Frascara — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Fusco Ludovico.

Galimberti — Galletti — Galli Roberto — Gallotti — Gamba — Garavetti — Garibaldi — Gemma — Ghigi — Giordano-Apostoli — Giuliani — Grandi — Grassi-Pasini — Grippo — Guerci — Guy.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lampiasi — Lausetti — Lazzaro — Leali — Leonetti — Licata — Lochis — Lo Re Francesco — Lo Re Nicola — Lovito — Lucca Piero — Lucifero — Luzzatti Ippolito.

Magliani — Mangani — Manna — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marcora — Marescalchi Alfonso — Marescalchi-Gravina — Mariani — Marinelli — Marsengo-Bastia — Martinelli — Masci — Matteini — Matteucci — Mazza — Mazzella — Meardi — Mecacci — Mel — Menafoglio — Menotti — Merello — Miceli — Minelli — Miraglia — Mocenni — Modestino — Molmenti — Montagna — Morandi — Morelli Enrico — Morin — Morpurgo — Murmura — Mussi.

Nasi — Niccolini.

Omodei — Orsini-Baroni — Ottavi.

Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Palberti — Palizzolo — Panattoni — Pandolfi — Papa — Papadopoli — Pascolato — Pastore — Pavoncelli — Pellegrino — Pellerano — Picardi — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pignatelli — Pinchia — Pini — Pinna — Piovene — Pisani — Poli — Pompilj — Pozzi — Pottino — Prampolini — Pullè.

Radice — Rampoldi — Randaccio — Rava — Ricci Paolo — Ricci Vincenzo — Riolo — Rizzetti — Rizzo — Rocco — Romanin-Jacur — Romano — Roncalli — Ronchetti — Rossi Rodolfo — Rubini — Ruffo — Ruggieri Giuseppe — Rummo.

Sacchi — Sacconi — Salandra — Salaris — Salsi — Sani Giacomo — Santini — Saporito — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Schiratti — Scotti — Serrao — Serristori — Siliprandi — Silvestrelli — Sineo — Silvestri — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino-Sidney — Sormani — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Tacconi — Talamo — Tecchio — Terasona — Testasecca — Tinozzi — Tizzoni — Tornielli — Torraca — Tozzi — Trinchera — Tripepi Demetrio — Tripepi Francesco — Turbiglio Sebastiano — Turrisi.

Vagliasindi — Valle Angelo — Valle Gregorio — Verzillo — Vetroni — Vienna — Vischi — Vizioli — Vollaro-De Lieto.

Weill-Weiss — Wollemborg.

Zabeo — Zainy — Zavattari.

*È in congedo:*

Rossi Milano.

*È ammalato:*

Ridolfi.

*Risultamento della votazione.*

PRESIDENTE proclama il seguente risultamento della votazione:

Favorevoli . . . . 272
Contrari . . . . 52

(La Camera approva).

*Interrogazioni interpellanze e mozioni.*

BORGATTA, segretario, dà lettura delle seguenti interrogazioni:

« I sottoscritti interrogano il ministro dell'interno sui motivi che determinarono l'arresto e la prigionia per più di otto mesi di Gioacchino e Mariano Barbato, inviati poi all'isola Salina l'indomani delle elezioni generali politiche.

« Ferri, Salsi, Costa Andrea, Berenini, De Marinis, Prampolini, Agnini. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere quando si aprirà all'esercizio la linea Palermo-Napoli-Roma; e se intenda stabilire un treno rapidissimo fra le dette città.

« Palizzolo, Di Trabia, Cianciolo, Contarini, Figlia, Mirto-Seggio, Testasecca, Picardi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere se la deliberazione di un Consiglio provinciale che dichiarò provinciale una strada comunale obbligatoria, senza che poi la Provincia venisse, nè venga al compimento di essa strada, possa privare i Comuni della facoltà di valersi della legge 30 aprile 1868 sulle dette strade comunali; ed in particolare, se il comune di Triora possa in forza della citata legge, appaltare prima del 18 luglio prossimo, quanto ancora rimane da attuare di essa strada.

« Pisani. »

« I sottoscritti interrogano gli onorevoli ministri dell'interno e del tesoro, sull'urgenza di presentare la legge di soccorso ai danneggiati dei terremoti.

« Tripepi D., De Blasio L., De Leo A. »

« Chiedo interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sugl'intendimenti del Governo, in vista della prossima scadenza del termine assegnato ai Comuni, che vogliano godere del bene-

ficio del concorso governativo per la costruzione di strade obbligatorie.

« Spirito F. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno e delle finanze se e quali provvedimenti intendono prendere circa i danneggiati dalla grandine del dì 11 corrente nel comune di Caccavone e paesi vicini del circondario d'Isernia.

« Falconi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia, per sapere se approvi il fatto dell'onorevole procuratore generale di Roma di avere negato all'interrogante il colloquio con un detenuto per interessi privati e con le cautele di legge.

« Vendemini. »

« Il sottoscritto chiede di rivolgere interrogazione all'onorevole ministro dell'interno, se ha notizie del grave disastro avvenuto ieri nella fabbrica dinamite Nobel in Avigliana, ed in caso affermativo, quali provvedimenti abbia presi od intende prendere per accertare a chi spetti la responsabilità del disastro.

« Scotti. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra sul grave fatto avvenuto ai tiri di combattimento in Santa Lucia del Melo, provincia di Messina.

« Nicolò Fulci. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per conoscere quali provvedimenti egli intenda prendere in pro' dei danneggiati della peronospora e dagli uragani nella provincia di Bari.

« Imbriani-Poerio »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura e commercio per conoscere la ragione del ritardo a concedere la terza percentuale ai creditori della Cassa di Risparmio di Barletta, in liquidazione, e le provisioni di quanto spetterà ai predetti creditori in seguito alla liquidazione.

« Cafiero. »

LUCIFERO dà lettura della seguente mozione:

I sottoscritti presentano la seguente mozione e chiedano sia posta all'ordine del giorno della tornata di sabato 22 corrente e che sia intanto trasmessa alla Commissione del Regolamento della Camera per la sua relazione.

« All'articolo 39 del Regolamento della Camera, dopo le parole *secondo l'opportunità la scioglie*, è aggiunto quanto segue:

I deputati che, a giudizio del Presidente, con parole o con atti sconvenienti o violenti siano stati causa del turbamento dell'adunanza, saranno dal Presidente stesso sospesi dall'esercizio delle loro funzioni alla Camera per un periodo di tempo da uno a dieci giorni e non potranno entrare nel palazzo del Perlamento finchè dura la loro sospensione

I deputati sospesi possono presentare le loro spiegazioni al Presidente, il quale, dopo averli intesi, confermerà o modificherà le sue risoluzioni.

In caso di scioglimento della seduta la Camera s' intende convocata senz'altro per il prossimo giorno non festivo, all'ora medesima del giorno prima ».

Cibrario, Chiaradia, G. Di Lenna, Bertoldi, G. Colombo-Quattrofrati, Elio Morpurgo, Zainy, Schiratti, Montagna, De Leo, Eugenio Brunetti, Gamba, Calvanese, Morandi, Broccoli, Anzani, Spirito E., Testasecca, G. Rummo, Carenzi, Alfredo Baccelli, Guido Tizzoni, L. De Blasio, Eduardo Magliani, G. Pellegrino, B. Spirito, V. Weil-Weis, R. Tornielli, Brena Camillo, F. Garlanda, V. Cottafavi, F. Farinet, Quintieri, D. Cremonesi, G. Matteini, G. Poli, Murmura, F. Matteucci, Carlo Pascale, F. O. Santini, G. Carlo Daneo, Mazzella, S. Scaglione, A. Elia, A. Casale, P. Billi, Calvi, V. De Blasio, Lovito, G. Del Giudice, R. Vollaro de Lieto, Mell, Leonetti, Giuliani, Gualerzi.

PRESIDENTE. Siccome nella mozione si propone che essa sia posta all'ordine del giorno di sabato, così si deve interrogare la Camera, la quale delibererà udito il Governo e due deputati.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, osserva che a tenore dell'articolo 18 del regolamento della Camera, la mozione deve essere deferita all' esame della Commissione del regolamento. (Approvazioni).

CIBRARIO crede opportuno sentire il parere del presidente della Commissione del regolamento.

PRINETTI a nome anche degli altri colleghi della Commissione del regolamento prende impegno di presentare la relazione sulla mozione entro 8 giorni.

CIBRARIO a nome degli altri firmatari consente.

PRESIDENTE crede che essendosi di comune accordo accettata la procedura normale per modificare il regolamento, non ci sia più bisogno di interrogare la Camera.

IMBRIANI crede che la mozione per modificare il regolamento a tenore dell'articolo 107 *bis* debba andare agli Uffici. (Rumori — Denegazioni).

PRESIDENTE spiega come a tenore del regolamento non sia necessario che la mozione venga trasmessa agli Uffici.

*Svolgimento di una interrogazione.*

FULCI NICCOLÒ. Crede che, trattandosi di un fatto grave, sia urgente che il ministro della guerra risponda alla sua interrogazione sul doloroso fatto avvenuto al campo di Santa Lucia del Mela, in provincia di Messina.

MOCENNI, ministro della guerra. Risponde che finora non ha ricevuto che un rapporto telegrafico dal quale risulta che il soldato Antonio Moscarteo fu colpito durante le esercitazioni a fuoco da un colpo partito a 500 metri di distanza. Fu trovato poi, presso un soldato, che stava al punto di dove era partito il colpo, il bossolo di una cartuccia a palla. Questo soldato chiamato Lori fu arrestato.

Il suo fucile portava anche le traccie di uno sparo a palla. Continuano le indagini. Intanto deve dire che le patriottiche popolazioni di Santa Lucia del Mela hanno partecipato vivamente al lutto pel soldato così miseramente ucciso.

FULCI N. Ringrazia ed è lieto che anche in questa triste occasione siasi manifestata la simpatia, che tutte le popolazioni d' Italia nutrono per l'esercito. (Bene!).

GALLI ROBERTO, sotto-segretario di Stato per l'interno. Rispondendo alla interrogazione dell'onorevole Scotti sullo scoppio di dinamite avvenuto nella fabbrica di dinamite Nobel ad Avigliano, dice che il Ministero ha ordinato al prefetto un'inchiesta e che il Governo ha fatto di tutto perchè siane osservate le misure di precauzione necessarie per evitare disgrazie.

SCOTTI replica rilevando che le disgrazie per lo più avvengono per colpa di chi è destinato alla sorveglianza dei lavori dove occorre la dinamite ed altri esplodenti. Desidera che l'autorità proceda energicamente contro coloro, che, per la loro leggerezza, causano la perdita di vite umane.

MOCENNI, ministro della guerra e Galli, sotto-segretario di Stato per l'interno, assicurano che le autorità usano tutta la massima vigilanza.

PRESIDENTE. Essendo presente l'onorevole ministro delle finanze, l'invita a dichiarare se e quando intende rispondere all'interpellanza già presentata dall'onorevole Santini.

BOSELLI, ministro delle finanze. L'accetta purchè vada al suo turno.

*Verificazione di poteri.*

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha convalidato le seguenti elezioni:

Cerreto Sannita, Giuseppe D'Andrea — Ragusa Superiore, Filippo Nicastro — Bobbio, Luchino Dal Verme — Lecco, Ludovico Gavazzi — Domodossola, Stefano Calpini — Perugia II, Cesare Fani — Orvieto, Giuseppe Bracci — Gerace Marina, Rocco Scaglione — Spezzano Grande, Alberto Barracco.

La seduta termina alle 17.5.

# DIARIO ESTERO

Il *Times* pubblica il testo completo del trattato di pace tra la China ed il Giappone come pure il rescritto imperiale col quale il Mikado ha fatto sapere al suo popolo che ha consentito a modificare il testo del trattato primitivo in seguito alle rimostranze delle tre potenze. Le più importanti disposizioni del trattato sono già note; dal rescritto imperiale togliamo il seguente passo:

« I consigli amichevoli delle tre potenze erano ispirati dal nostro istesso desiderio di assicurare una pace durevole in Oriente. Epperò, non prendendo consiglio che dagli interessi superiori della pace, e animati dal desiderio di non imporre nuovi sacrifici al nostro popolo e di non attraversare il compimento dei nostri destini nazionali creando delle nuove complicazioni, aumentando le difficoltà della situazione e ritardando il ristabilimento della pace, non esitiamo ad ottemperare ai consigli che ci furono dati.

« Concludendo la pace, la China ha già dato prova della sincerità del suo rammarico di aver mancato ai suoi impegni e così la giustizia della nostra causa è stata proclamata innanzi al mondo.

« In siffatte condizioni, noi crediamo che non sia contrario all'onore ed alla dignità del nostro Impero di cedere ad un sentimento di magnanimità accettando il modo di vedere delle potenze amiche.

***

La questione dell'alleanza colla Francia è vivamente discussa nella stampa russa. Mentre il *Novoje Wremja* ed alcuni altri giornali, dal discorso pronunciato dal signor Hanotaux, credono poter dedurre che tra Russia e Francia esista realmente un accordo ben definito, il *Grazdanin*, il cosidetto organo di Corte, protesta contro una siffatta interpretazione, e dichiara categoricamente che non vi può essere questione di un'alleanza tra le due potenze in parola.

« Sono passati i tempi, dice il *Grazdanin*, in cui i diplomatici russi reputavano una fortuna di essersi assicurata la benevolenza di Bismarck, o procurato un sorriso di Napoleone III. Nella piena coscienza della propria forza e della propria potenza, la Russia di Alessandro III è d'avviso che una perfetta indipendenza da qualsiasi alleanza aumenti la sua autorità. Il discorso del sig. Hanotaux vorrebbe far credere che la Russia aspiri all'onore di stringere alleanza colla Francia. Ma questo è un peccato contro la santa memoria di Alessandro III, il superbo fondatore dell'indipendenza della Russia, la quale portò l'Impero degli Czar ad una altezza mai raggiunta prima ».

L'ufficiosa *Wiedomosti*, di Varsavia, condivide le idee del *Grazdanin*, e dice che sarebbe stato molto meglio se la Russia fosse intervenuta nella questione dell'Asia Orientale senza l'appoggio della Francia e della Germania.

***

Sulle dimissioni del Gabinetto Windischgraetz e sulla formazione del nuovo Ministero, la *Newe Freie Presse* di Vienna scrive:

« La composizione del ministero provvisorio è oltremodo favorevole alla Sinistra. Il conte Kielmansegg è di sentimenti poco diversi da quelli dei liberali tedeschi. Quale membro della Dieta dell'Austria inferiore egli è sempre vissuto in ottimi rapporti colla maggioranza progressista tedesca, mostrandosi sempre energicamente avverso agli antisemiti. Dopo il conte Beust, il Kielmansegg è il primo presidente dei ministri di religione protestante.

« Il ministro delle finanze Böhm è pure di sentimenti progressisti: fu nominato capo sezione dal dott. Plener, di cui è amico. La sua nomina a ministro esclude la possibilità del ritorno di Plener al potere e s'interpreta nel senso che si sia voluto dimostrare al Plener ch'egli si è reso personalmente impossibile.

« Il ministro dell'istruzione pubblica, barone Rittner, è polacco, di origine israelitica.

« Il barone de Wittek, ministro del commercio, ha fama di persona molto competente nel ramo ferroviario; è czeco di nascita e figlio del maestro di calligrafia dell'Imperatore e dell'arciduca Lodovico Vittorio. Si trova in rapporti di amicizia con parecchi membri della Casa Imperiale, con i quali giocava da bambino. È a questa circostanza che va debitore della brillante e rapida sua carriera.

« Il cavaliere Blumenfeld, ministro dell'agricoltura, è uomo d'idee moderne.

« L'unico ministro parlamentare del nuovo gabinetto è il cav. Jaworski.

« La sinistra è molto soddisfatta che del gabinetto non facciano più parte i ministri clericali conti Falkenheyn e Schönborn.

« A reggere il ministero di grazia e giustizia venne chiamato il capo sezione dott. Karall, impiegato locale, equanime e veramente liberale.

« I deputati sloveni si sono congratulati col principe Windischgraetz per il fatto ch'egli ha riacquistato la sua libertà.

« Il principe rispose che la composizione del nuovo ministero addimostrò che si mira a raggiungere una nuova maggioranza nella quale la sinistra possa avere una parte più importante che non durante la coalizione.

« I conservatori sono malcontenti perchè dal gabinetto sono usciti il conte Scönborn ed il conte Falkenhein i quali non furono sostituiti nel nuovo ministero da nessun conservatore.

« Alla Camera sarà impresa subito la discussione del bilancio. Lo stanziamento del credito per il ginnasio di Cilli sarà approvato e sarà fatto appello al patriottismo della sinistra affinchè essa voti in favore del bilancio, nonostante l'approvazione del credito per il ginnasio sloveno.

« Compito del nuovo gabinetto oltre, la discussione del bilancio, sarà la pertrattazione del nuovo regolamento di procedura civile e di alcune altre questioni d'urgenza.

***

Al Senato francese il Ministero ebbe un piccolo insuccesso.

Il ministro dei lavori pubblici presentò, nella seduta del 19 giugno, il nuovo contratto stipulato colla Società delle ferrovie meridionali.

Il senatore Angles si pronunciò contro l'approvazione del contratto rilevando le irregolarità e le malversazioni avvenute presso la Società delle ferrovie meridionali. In fine l'Angles propose che il contratto venisse sottoposto alla revisione di una commissione del Senato.

A questo proposito si oppose il ministro dei lavori pubblici il quale raccomandò l'approvazione del contratto.

Messa ai voti, la proposta Angles fu approvata con 127 contro 85 voti.

Anche il ministro delle colonie ebbe un piccolo scacco nella Commissione del bilancio la quale gli negò un credito suppletorio per l'infelice spedizione del Sudan.

## L'inaugurazione del Canale di Kiel

Su questa grandiosa festa, la *Stefani* comunica i seguenti dispacci:

*Amburgo, 20.*

Il discorso pronunziato dall'Imperatore al banchetto dato dal Senato produsse viva impressione sui rappresentanti di tutte le nazioni, causa la sua marcata intonazione pacifica.

Assistevano al banchetto il Duca di Genova, ed i comandanti le navi tedesche ed estere ancorate nel porto.

Dopo il banchetto, l'Imperatore si è recato al balcone. Malgrado la pioggia dirotta, accompagnata da tuoni e da lampi, una folla enorme gremiva la piazza ed accolse l'Imperatore con acclamazioni prolungate e frenetiche.

L'Imperatore ringraziava, mentre le ovazioni si ripetevano sempre più vive.

Un grande tuono, ripercuotentesi in ogni parte, come un colpo di cannone, fece un momento tacere le acclamazioni, che però furono tosto riprese.

Verso le ore 9,30 pom. l'Imperatore, accompagnato dagli ospiti, si è recato a piedi all'isola artificiale sull'Alster raffigurante un giardino, fra le acclamazioni indescrivibili di un'immensa folla, per assistere ad un trattenimento musicale ed all'illuminazione; ma la festa fu guastata dalla pioggia.

Alle ore 11 pom. l'Imperatore è salito a bordo dell'*yacht Hohenzollern* ed è partito per Brunsbüttel. Gli altri personaggi principeschi partirono subito dopo per ferrovia pure alla volta di Brunsbüttel.

Il Senato di Amburgo ricevette un dispaccio dell'Imperatrice, la quale dice che deplora sinceramente di non poter assistere alle splendide feste di Amburgo; ma, sebbene lontana, vi prende parte.

S. M. soggiunge: che una nuova prosperità deriverà da questa ospitalità accordata all'Imperatore ed ai Principi alleati, e conclude che il pensiero suo ed i voti di tutti i cuori sono per questa festa memorabile per importanza nazionale.

*Amburgo, 20.*

Il *yacht Hohenzollern*, con a bordo l'Imperatore ed i Principi, giunse alle 3,3[4 del mattino alla cateratta di Brunsbüttel, che forma l'entrata occidentale del Canale, fra gli *urrà* entusiastici delle società militari, degli studenti e di una innumerevole folla. La banda militare intuonò l'Inno nazionale, che la folla accompagnava con patriottico entusiasmo.

L'Imperatore, dal ponte, circondato dai Principi, ringraziava commosso.

L'*Hohenzollern* ruppe, alle 4 del mattino, la corda tesa dall'una all'altra riva ed entrò maestosamente nel Canale. Lo seguirono subito il *Kaiser-Adler*, con a bordo il Principe Reggente di Baviera, i Re di Sassonia e di Wurtemberg, ed il Granduca Alessio di Russia; il vapore *Imperatore Guglielmo II* ed il *yacht* tedesco *Lensahn* con a bordo gli altri Principi tedeschi, i diplomatici tedeschi ed i ministri tedeschi, il *yacht* inglese *Osborne*, con a bordo il Duca di York; il *yacht* italiano *Savoia*, con a bordo il Duca di Genova; l'avviso austro-ungarico *Trabant*, con a bordo l'Arciduca Stefano; quattro vapori tedeschi, con a bordo il Corpo diplomatico estero, il Consiglio federale, i membri del Reichstag e della Dieta Prussiana e gli altri ospiti dell'Impero. Seguivano infine dodici avvisi di tutte le nazioni, fra i quali l'*Arctusa*, che aveva il primo posto subito dopo l'avviso tedesco *Grille*, avente a bordo l'ammiraglio comandante Knorr.

I rialzi che fiancheggiano l'entrata del Canale sono decorati con bandiere e con ghirlande di verzura e fiori.

Il tempo si è fatto splendito.

Enorme folla dalle rive applaude entusiasta al passaggio dell'*Hohenzollern* e dell'imponente flotta che lo segue; i personaggi che sono sopra coperta delle varie navi rispondono alle acclamazioni della folla; mentre le ciurme degli avvisi emettono, entrando nel Canale, formidabili *urrà*.

La scena è quanto si può immaginare di caratteristico e d'imponente.

L'*Hohenzollern* e la flotta che lo segue arriveranno verso il tocco a Holtenau, ove è l'entrata orientale del Canale.

*Holtenau, 20.*

L'*Hohenzollern*, colla flotta di 22 navi che lo segue, è passato fra i chilometri 5° e 6° sotto il ponte girante della ferroviapresso Taterphol, al chilometro 30 sotto il ponte della ferrovia presso Grünenthal, ed al chilometro 60-62 sotto i ponti giranti della ferrovia presso Rendsbourg, sempre fra le aclamazioni delle popolazioni, che accorrono sulle sponde del Canale.

L'Imperatore, tutti i Principi e personaggi sono sempre sulla tolda delle rispettive navi, rispondono agli applausi, ed osservano attentamente lo splendido panorama che va successivamente svolgendosi loro dinanzi.

Ad Holtenau grandi sono i preparativi per degnamente ricevere gli Augusti ospiti.

Tutte le navi che si trovano nel porto hanno spiegato il pavese di gala.

Lo stesso hanno fatto tutte le navi da guerra estere, comprese le francesi.

Il porto presenta un mirabile colpo d'occhio.

Il tempo continua ad essere splendido.

*Kiel, 20.*

Tutti i rappresentanti della stampa si sono riuniti stamane a bordo della nave *Principe Valdemaro.*

Quivi il rappresentante dell'Ufficio degli esteri, Hammann, diede, in termini cordialissimi, il benvenuto ai giornalisti ed espresse la convinzione che essi riconosceranno alle splendide feste inaugurali del Canale fra il Mare del Nord ed il Mar Baltico, il carattere di un'opera eminentemente civilizzatrice e pacifica, come disse iersera ad Amburgo S. M. l'Imperatore.

Vivissimi applausi salutarono le parole dell'oratore.

Quindi la nave *Principe Valdemaro* partì per andare ad occupare il posto assegnatole, presso la cateratta di Holtenau. Tempo magnifico.

*Holtenau, 20.*

L'*Hohenzollern*, colle altre 22 navi, transitò presso il lago di Flemhoude e sotto il ponte della ferrovia di Levensau e giunse alle 12,38 ad Holtenau.

L'*Hohenzollern*, giunse, primo, alla cateratta di Holtenau, all'uscita del Canale presso Kiel. Subito tutte le navi tedesche e straniere alzarono il gran pavese e furono sparate le salve regolamentari, mentre gli equipaggi gridavano: *Urrà!* e mentre l'*Hohenzollern* rispondeva al saluto.

L'Imperatore era sul ponte di comando dell'*Hohenzollern* e così gli altri Sovrani tedeschi imbarcati sul *Kaiser-Adler*, sul *Kaiser Wilhelm II* e sul *Lensahn.*

L'Imperatore fu ricevuto dalla guardia d'onore del battaglione di marinai, dalla compagnia d'onore del 1° reggimento a piedi della Guardia e del reggimento di fanteria (Regina) n. 86.

Entusiasmo indescrivibile. Il porto presenta un aspetto magico, eccezionalmente animato. Il tempo è sempre magnifico.

Le navi al seguito dell'*Hohenzollern*, prendono il posto loro assegnato. Gli avvisi esteri sfilano dinanzi all'*Hohenzollern*. A bordo dell'*Hohenzollern* stasera, alle 7 1[2, avrà luogo un pranzo di famiglia, al quale assisteranno parecchi Principi tedeschi e stranieri.

*Rendsburg, 20.*

Alle 11 ant. sono passati, al seguito dell'*Hohenzollern* il *yacht* reale inglese *Osborne*, con a bordo il Duca di York, ed a breve distanza il *yacht* reale italiano *Savoia*, avente a bordo il Duca di Genova.

Le due navi erano splendidamente pavesate ed avevano issata a riva la bandiera imperiale Germanica.

Le musiche, disposte lungo la sponda, intuonarono gli inni nazionali inglese ed italiano, mentre innumerevoli spettatori, accorsi ad assistere al passaggio della flotta, acclamavano entusiasticamente l'Inghilterra e l'Italia, il Duca di York ed il Duca di Genova.

I due Principi, sul ponte di comando, rispondevano, salutando militarmente, alle imponenti ovazioni.

*Kiel, 20.*

Il vapore *Principe Valdemaro*, a bordo del quale avevano preso posto i rappresentanti della stampa, fece, nelle ore antimeridiane, favorito da un sole splendido, un giro nel porto, passando prima nel porto commerciale, che era riccamente ornato di bandiere e festoni. Da questo punto il colpo d'occhio era veramente magnifico.

La città di Kiel, le colline circostanti e tutte le navi del porto erano coperte di bandiere. Il *Principe Valdemaro* entrò poscia nella rada esterna su cui galleggiavano centinaia di battelli e d'imbarcazioni d'ogni genere. Indi passò in mezzo alla fila delle navi da guerra tedesche ed estere pure pavesate. Questo grandioso spettacolo produsse profonda impressione su tutti i giornalisti, cui era guida tecnica il capitano di vascello von Bentheim.

Il *Principe Valdemaro* si spinse in alto mare, ed infine si ancorò di fronte alla cateratta di Holtenau, donde assistette all'arrivo dell'Imperatore e delle navi, che compierono la traversata del Canale.

*Holtenau, 20.*

Il *yacht Kaiser Wilhelm II* nel passare il Canale si è arenato, ma venne tosto rimesso a galla senza alcun danno.

*Holtenau, 20.*

Dalle prime ore del giorno è stato un continuo arrivo di navi delle varie Squadre tedesca ed estere. Tutte le tribune intorno al gran piazzale della festa inaugurale sono riccamente addobbate e stipate di signore in splendide *toilettes* estive, e di signori in uniforme o in marsina. Dal mezzogiorno in poi l'attenzione generale si fa più viva finchè è in vista il *yacht* imperiale *Hohenzollern* che arriva all'ora prestabilita, cioè alle 12,30, col grande pavese imperiale inalberato. Alle 12,33 l'*Hohenzollern* raggiunge la cateratta di Holtenau. L'uscita dell'*Hohenzollern* dalla cateratta è imponente. La grandiosa massa del vascello imperiale apparve un momento allorchè si trovò alzato nell'acqua della cateratta, indi le porte delle cateratte furono aperte e l'*Hohenzollern* con rapida manovra entrò nel porto di Holtenau.

Alle 12,38 la nave *Principe Federico Guglielmo* dà il segnale del saluto facendo 33 salve, ripetute da tutte le navi da guerra. Contemporaneamente scoppiano unanimi applausi, ed urrà che si ripetono tre volte su tutte le navi mercantili e su tutte le navi da guerra, mentre l'immenso pubblico applaude freneticamente. L'Imperatore ritto sul ponte del Comando in uniforme di ammiraglio, colla fascia dell'*Aquila Nera* è salutato con entusiasmo frenetico, gli evviva e gli *urrà* si ripetono senza fine. I vapori mercantili ancorati ad Holtenau sono tutti magnificamente pavesati. Vi s'intuoma l'inno *Heil der im Siegerkranz*, mentre sulle navi da guerra s'intuona prima il detto inno e poscia quello delle rispettive nazioni.

L'imperatore che si scorge solo sul ponte di Comando anche da

lungi ringrazia inchinandosi verso tutti i lati salutando il pubblico ed indi saluta militarmente le truppe di fanteria e cavalleria che presentano le armi. Lo spettacolo è insuperabilmente grandioso.

*Kiel, 20.*

Al tocco l'*Hohenzollern* ha gettato l'ancora al posto destinatogli ed il capo della squadra tedesca, ammiraglio Knorr, ed il capo del dipartimento marittimo si recarono ad ossequiare l'Imperatore.

Alle 7,35 pom. ha avuto luogo un pranzo di famiglia a bordo dell'*Hohenzollern* ed indi una grande festa da ballo all'Accademia della marina.

Alle ore 10 pom. cominciano i fuochi artificiali e la grande illuminazione del porto.

## NOTIZIE VARIE

### ITALIA.

S. A. R. il Principe di Napoli si recò ieri a Stowe-House a far visita alle LL. AA. RR., la Contessa di Parigi e la Principessa Elena.

L'augusto Principe ritornò la sera a Londra.

Domani sarà ricevuto da S. M. la Regina Vittoria che ritornerà appositamente a Londra dal suo castello di Balsnorol.

---

Le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e la Principessa Elena arriveranno a Londra domani da Stowe-House, e ripartiranno martedì mattina per Kingston on Thames.

Il programma delle feste comprende un pranzo ed un ricevimento offerti dal Duca d'Orléans nella sera delle nozze al *Savoy-Hôtel.*

Quantunque il Duca d'Orléans non possa servirsi della gamba sinistra, pure assisterà a tutte le cerimonie; converrà perciò che venga portato a braccia.

Il Duca d'Aosta ha visitato ieri l'altro il Duca d'Orléans.

Numerose persone annunziano l'intenzione di venire dalla Francia per assistere alle nozze del Duca d'Aosta colla Principessa Elena.

---

— S. A. R. il Conte di Torino è partito stamane alle ore 10,20 da Milano per la linea di Chiasso, dirett a Londra.

---

**Per la gara nazionale di tiro a segno.** — Leggiamo nel *Popolo Romano*:

« Ieri si è adunata al Ministero della Guerra la Commissione per il programma della prossima gara generale.

Erano presenti l'on. senatore Don Fabrizio Colonna, eletto presidente, il generale Menotti Garibaldi, il colonnello Guastalla, membri della direzione centrale del tiro a segno, ed i signori cav. Lang, cav. Magagnini, cav. Mengarini e dottor Villetti della Società di Roma, il sig. Aquarone di Porto Maurizio, il conte Cybeo della Società di Genova, l'avv. Micheli della Società di Bologna, l'ing. Valerio della Società di Torino, ed il capo dell'ufficio del tiro a segno cav. Aphel.

La Commissione ha stabilito le linee generali del programma il quale verrà discusso ed approvato nella seduta di domani.

**Rimpatrii dall'Africa.** — La *Stefani* ha da Massaua in data di ieri.

Sul piroscafo in partenza, oggi, si sono imbarcati: Negro Giacomo, tenente di fanteria indigena; Virdia cav. Tommaso, tenente medico; Federici Pietro tenente medico; Cerretti-Fogliani Giustino tenente commissario; Bonali Giovanni aiutante ragioniere d'artiglieria e Marini Pietro farmacista, che rimpatriano; i capitani di fanteria indigena Folchi cav. Tebaldo, Olivari Emilio, Galli cav. Giovanni, Ritucci Alfredo e Orefice cav. Maurizio capitano medico; i tenenti di fanteria indigena Tarlazzi Luigi, Mercurelli Augusto, Dotto Sebastiano, Ferrari Sallustio sottotenente dello Squadrone di Keren e Spinello Giovanni assistente locale del Genio, che vanno in licenza; più 60 uomini di truppa che rimpatriano.

**Disastro.** — Si telegrafa da Pavia, che ieri a causa di un ciclone cadde il portico Cascona Manzola di Corteolona seppellendo parecchie persone. Furono estratti finora dalle Macerie tre morti ed alcuni feriti. Accorsero le autorità ed i medici.

## TELEGRAMMI

### (AGENZIA STEFANI)

SANTIAGO (Chilì), 20. — Il bilancio chileno per l'esercizio finanziario 1896, presenta un'eccedenza di entrate di sette milioni.

LONDRA, 20. — Il *Times* annunzia che Gladstone tolse a Williers il diritto di votare per lui, non solo sulla questione dell'abolizione della Chiesa di Stato nel Paese di Galles, ma in tutte le altre questioni.

Il *Times* ha da Hong-Kong, che duecento marinai inglesi sbarcarono ad Anping.

BRESLAVIA, 20 — La *Gazzetta di Slesia* dice che in occasione della consegna della parrocchia cattolica di Mikulschuetz al nuovo curato, la folla invase il cortile della parrocchia, maltrattò le persone che abitavano la casa e danneggiò il fabbricato.

I gendarmi intervennero ed ebbero due feriti da sassate.

Quattro borghesi rimasero pure feriti.

I promotori dei disordini vennero arrestati.

SOFIA, 20 — Alcuni pastori Pomaki, volendo introdurre clandestinamente del bestiame in Bulgaria, il posto militare bulgaro li arrestò.

I Pomaki ritornarono sul territorio ottomano e dopo essersi armati di fucili, attaccarono i soldati bulgari che loro risposero.

Si assicura che alcuni soldati e gran numero di aggressori siano rimasti feriti.

VIENNA, 20 — L'Imperatore ha diretto al Principe di Windischgraetz una lettera autografa calorosissima colla quale lo ringrazia per la sua devozione patriottica e dichiara che la coscienza del dovere bene adempiuto, la stima generale e la riconoscenza dell'Imperatore debbono essere di qualche compenso pei suoi sforzi laboriosi.

L'Imperatore conferì al Principe di Windischgraetz il Gran Cordone dell'ordine di Santo Stefano.

Il marchese di Bacquehem ha pure ricevuto una lusinghiera lettera autografa di ringraziamento dell'Imperatore, colla riserva del suo impiego a servizio dello Stato.

Tutti gli altri Ministri hanno egualmente ricevuto lettere autografe dell'Imperatore.

Il conte Schönborn ebbe il Gran Cordone dell'ordine di Leopoldo, von Plener, Madeyski ed il conte Wurmbrand l'Ordine delle Corona di ferro di prima classe.

VIENNA, 20. — Il Governatore della Bassa Austria, conte di Kielmansegg è stato nominato Ministro dell'interno ed incaricato della presidenza del Consiglio.

Il conte Welsersheimb, Ministro della difesa nazionale, assume di nuovo lo stesso portafoglio; Jaworski rimane ministro senza portafoglio.

Il capo sezione, Boem de Bawerk, è stato nominato Ministro delle finanze.

I capi sezione de Blumfeld, Wittek, Rittner e Krall, sono stati incaricati rispettivamente della reggenza dei portafogli dell'Agricoltura, del Commercio, dell'Istruzione e della Giustizia.

PARIGI, 20. — Iersera altre corone sono state deposte sulla statua di Strasbugo.

Vennero emesse alcune grida ultrapatriottiche.

PARIGI, 20 — Si ha da Rio-Janeiro che un conflitto sarebbe scoppiato a Petropolis fra italiani e brasiliani.

Gli italiani avrebbero strappato una bandiera brasiliana.

Vi sarebbero stati parecchi feriti.

COSTANTINOPOLI, 20 — La Porta diresse lunedì sera una Nota verbale agli ambasciatori dichiarando di accettare le raccomandazioni delle potenze e di riconoscere l'obbligo suo di eseguire il trattato di Berlino. La Porta chiede però che alcune proposte di riforma in favore dell'Armenia sieno sottoposte a discussione ed esprime la speranza che in tutto ciò che si farà non siano lese la sovranità e l'autorità del Sultano.

Gli ambasciatori d'Inghilterra e di Russia si riunirono ieri all'Ambasciata francese, l'ambasciatore francese, Camben, essendo costretto al letto, e deliberarono di accettare la discussione proposta dalla Porta.

Una Nota in tale senso fu trasmessa ieri alla Porta.

PARIGI, 20. — Anche oggi vari gruppi di dimostranti si recarono a deporre corone sulla statua di Strasburgo, in piazza della Concordia.

Nessun incidente.

VIENNA, 20. — La Delegazione ungherese ha tenuta seduta plenaria, ed ha approvato il bilancio degli affari esteri dopo una breve discussione, nella quale tutti gli oratori rilevarono l'alta importanza della triplice alleanza per la pace generale.

PARIGI, 20. — La Camera, associandosi al Governo nel commemorare l'ex-Presidente Carnot nel primo anniversario della sua morte, ha deciso di non tenere seduta lunedì.

VIENNA, 20. — *Camera dei Deputati.* — Il Presidente legge la comunicazione del Governo circa la nomina del nuovo Ministero.

Indi il Presidente del Consiglio, Kielmansegg, presentò i nuovi Ministri, dicendo che il compito del nuovo Ministero consiste nel gerire gli affari fino alla costituzione del Gabinetto definitivo.

Il nuovo Ministero, i cui membri appartengono all'Amministrazione, riconosce la necessità di terminare anzitutto la discussione del bilancio. Per guadagnar tempo il Ministero delle finanze presenterà oggi stesso la domanda di esercizio provvisorio sino alla fine di luglio.

Il Presidente del Consiglio termina chiedendo il favorevole appoggio della Camera nell'interesse dello Stato. (*Vivi applausi.*).

Il Ministro delle finanze presenta poscia un progetto di legge, il quale assegna quattro milioni di fiorini, di cui tre saranno iscritti sul bilancio del 1896, a favore dei danneggiati dai terremoti nella Carniola e nella Stiria.

LONDRA, 20. — *Camera dei Comuni* — Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Sir E. Grey, rispondendo ad analoga domanda, dice che una missione russa, avente carattere religioso e composta di un colonnello, di un capitano medico, di un prete e di due domestici, arrivò ad Obok il 22 gennaio scorso. Dopo esservi rimasta alcuni giorni si recò a Ras Gibuti, donde, sotto scorta indigena, andò all'Harrar, giungendovi dopo un viaggio di una quindicina di giorni.

Sir E. Grey soggiunge non avere il Governo inglese ricevuto veruna informazione definitiva, dalla quale risulti l'intenzione di Re Menelik di inviare una missione di preti abissini a Pietroburgo per stabilire rapporti religiosi colla Chiesa russa; e neppure ha saputo che ufficiali russi in congedo entrino in servizio nell'esercito abissino.

KIEL, 20. — In occasione del 58° anniversario del Regno della Regina Vittoria, tutte le navi da guerra fecero, oggi, per ordine dell'Imperatore, una salva di 21 colpo di cannoni, ed issarono la bandiera inglese. Infine l'Inno nazionale inglese fu suonato a bordo di tutte le navi.

NEW-YORK, 20. — Un dispaccio da Guayaquil (Equatore) annunzia che Alfara ha composto il nuovo Gabinetto con Carbo all'interno e Vernaza alla guerra.

CATANZARO, 20. — Il soldato Porco Giovanni, uccisore di un caporal maggiore del 59° fanteria, nella caserma di S. Domenico di Nicastro, è stato condannato oggi, dal Tribunale militare, alla fucilazione nella schiena.

PARIGI, 20. — Alcuni studenti antisemiti che ritornavano dall'avere deposte corone sulla statua di Strasburgo, si recarono a fare una dimostrazione davanti agli uffici del giornale la *Libre Parole* sul boulevard Montmartre. La polizia disperse i dimostranti. Vennero eseguiti alcuni arresti.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
**fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano**
*Il dì 20 giugno 1895.*

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60.

Barometro a mezzodì . . . . . . . . . . . 761.5
Umidità relativa a mezzodì . . . . . . . . 75
Vento a mezzodì . . . . . . Sud moderato.
Cielo . . . . . . . . . . . coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 26.°4. / Minimo 20.°4.
Pioggia in 24 ore: goccie.

*Li 20 giugno 1895.*

In Europa leggera depressione nell'Alta Italia, estendentesi alla Baviera, Germania occidentale e Paesi Bassi, pressione elevata al NE. Genova, Alessandria, Parma 759; Biarritz, Algeri 765, Pietroburgo, Mosca 770; Arcangelo 774.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto disceso; pioggie al N; venti qua e là in forza del 2° quadrante; temperatura sensibilmente alta fuorchè al N.

Stamani: cielo piovoso al NW, poco nuvoloso o sereno al Centro e S; venti freschi di ponente in Sardegna, di levante al N. del 2° quadrante altrove; barometro da 759 a 760 al N, a 762 Cagliari, Foggia, Lesina, da 763 a 764 lungo la costa ionica.

Mare qua e là mosso.

Probabilità: venti freschi meridionali; cielo vario; pioggie e temporali specialmente al Nord.

## BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

**Roma,** 20 giugno 1895.

| STAZIONI | STATO DEL CIELO ore 8 | STATO DEL MARE ore 8 | TEMPERATURA Massima (nelle 24 ore precedenti) | TEMPERATURA Minima (nelle 24 ore precedenti) |
|---|---|---|---|---|
| Porto Maurizio | piovoso | mosso | 26 3 | 18 7 |
| Genova | piovoso | calmo | 25 3 | 18 2 |
| Massa Carrara | nebbioso | calmo | 27 2 | 14 8 |
| Cuneo | piovoso | — | 17 9 | 12 0 |
| Torino | piovoso | — | 19 5 | 15 5 |
| Alessandria | coperto | — | 23 1 | 18 0 |
| Novara | caligine | — | 20 8 | 16 5 |
| Domodossola | piovoso | — | 17 6 | 14 7 |
| Pavia | coperto | — | 24 2 | 17 5 |
| Milano | coperto | — | 25 5 | 17 9 |
| Sondrio | piovoso | — | 22 0 | 16 1 |
| Bergamo | 3/4 coperto | — | 22 5 | 15 0 |
| Brescia | coperto | — | 26 8 | 18 0 |
| Cremona | 1/2 coperto | — | 28 2 | 18 8 |
| Mantova | 1/4 coperto | — | 26 0 | 19 0 |
| Verona | coperto | — | 26 3 | 19 0 |
| Belluno | 1/2 coperto | — | 24 4 | 14 3 |
| Udine | 1/4 coperto | — | 25 9 | 16 2 |
| Treviso | 1/2 coperto | — | 25 2 | 18 0 |
| Venezia | sereno | calmo | 23 5 | 17 8 |
| Padova | 1/4 coperto | — | 24 0 | 16 7 |
| Rovigo | 3/4 coperto | — | 26 0 | 17 2 |
| Piacenza | coperto | — | 25 6 | 18 6 |
| Parma | coperto | — | 27 0 | 18 5 |
| Reggio Emilia | coperto | — | 27 3 | 19 1 |
| Modena | 3/4 coperto | — | 26 6 | 18 2 |
| Ferrara | 1/2 coperto | — | 26 8 | 18 4 |
| Bologna | coperto | — | 27 7 | 18 3 |
| Ravenna | coperto | — | 28 5 | 17 0 |
| Forlì | nebbioso | — | 26 4 | 17 8 |
| Pesaro | 1/4 coperto | calmo | 26 4 | 16 9 |
| Ancona | sereno | calmo | 26 3 | 20 1 |
| Urbino | 1/4 coperto | — | 25 2 | 17 6 |
| Macerata | sereno | — | 26 0 | 18 1 |
| Ascoli Piceno | sereno | — | 25 0 | 18 5 |
| Perugia | sereno | — | 27 6 | 19 2 |
| Camerino | — | — | — | — |
| Pisa | coperto | — | 27 8 | 13 6 |
| Livorno | 3/4 coperto | calmo | 27 0 | 17 5 |
| Firenze | 1/4 coperto | — | 30 5 | 17 5 |
| Arezzo | sereno | — | 29 4 | 16 6 |
| Siena | sereno | — | 27 4 | 16 5 |
| Grosseto | coperto | — | 29 1 | 20 1 |
| Roma | sereno | — | 30 0 | 20 4 |
| Teramo | sereno | — | 27 8 | 16 8 |
| Chieti | coperto | — | 25 6 | 15 4 |
| Aquila | 1/4 coperto | — | 27 9 | 17 0 |
| Agnone | sereno | — | 25 3 | 19 2 |
| Foggia | 1/2 coperto | — | 30 3 | 17 5 |
| Bari | 1/4 coperto | calmo | 30 1 | 19 5 |
| Lecce | sereno | — | 30 3 | 19 0 |
| Caserta | sereno | — | 31 8 | 16 4 |
| Napoli | 3/4 coperto | calmo | 28 5 | 21 0 |
| Benevento | 1/2 coperto | — | 29 0 | 15 0 |
| Avellino | 1/4 coperto | — | 26 4 | 13 0 |
| Salerno | — | — | — | — |
| Potenza | 1/4 coperto | — | 26 5 | 17 0 |
| Cosenza | caligine | — | 31 4 | 14 8 |
| Tiriolo | 3/4 coperto | — | 20 0 | 15 0 |
| Reggio Calabria | sereno | calmo | 26 2 | 20 8 |
| Trapani | sereno | calmo | 33 1 | 22 4 |
| Palermo | 1/4 coperto | legg. mosso | 34 7 | 18 7 |
| Porto Empedocle | 1/4 coperto | legg. mosso | 26 0 | 21 0 |
| Caltanissetta | sereno | — | 29 4 | 19 2 |
| Messina | sereno | legg. mosso | 26 0 | 21 0 |
| Catania | sereno | calmo | 27 3 | 18 5 |
| Siracusa | sereno | calmo | 21 6 | 18 0 |
| Cagliari | 1/4 coperto | calmo | 25 0 | 19 5 |
| Sassari | 3/4 coperto | — | 29 0 | 17 8 |

# LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 20 giugno 1895.

| GODIMENTO | VALORI nomin. | VALORI versato | VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA | PREZZI IN CONTANTI | Cor. Med. | IN LIQUIDAZIONE Fine corrente | IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo | PREZZI nominali |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 gen. 95 | | | RENDITA 5 % 1ª grida | | — — | 94,15 12 1/2 17 1/2 | | — — |
| | | | RENDITA 5 % 2ª grida | 94,20 | 94 20 | | | — — |
| » | | | detta in cartelle di L. 50 a 200 | 94,20 | — — | | | — — |
| | | | detta » di L. 5 a 25 | | — — | | | — — |
| 1 apr. 95 | | | detta 3 % 1ª grida | | — — | | | — — |
| | | | detta 3 % 2ª grida | | — — | | | 58 — |
| » | | | Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64 | | — — | | | 100 — (1) |
| » | | | Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.) | | — — | | | 96 — |
| » | | | Prestito Romano Blount 5 % | | — — | | | 98 70 |
| 1 giu. 95 | | | » Rothschild | | — — | | | 104 50 |
| | | | *Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.* | | Cor. Med. | | | |
| 1 gen. 95 | 500 | 500 | Obbl. Municipio di Roma 5 % | | — — | | | — — |
| 1 apr. 95 | 500 | 500 | dette 4 % 1ª Emissione | | — — | | | 460 — |
| » | 500 | 500 | dette 4 % 2ª a 8ª Emissione | | — — | | | 452 — |
| 1 giu. 93 | 500 | 500 | Obbl. Comune di Trapani 5 % | | — — | | | 497 — |
| 1 apr. 95 | 500 | 500 | » Cred. Fond. Banco S. Spirito | | — — | | | 383 — |
| » | 500 | 500 | » » » Banca d'Italia 4 % | | — — | | | 491 — |
| » | 500 | 500 | » » » » » 4 1/2 % | | — — | | | 496 — |
| » | 500 | 500 | » » » Banco di Sicilia | | — — | | | — — |
| » | 500 | 500 | » » » » di Napoli | | — — | | | — — |
| » | 500 | 500 | » » » Op.ª di S. Paolo 5 % | | — — | | | — — |
| » | 500 | 500 | » » » » » 4 1/2 % | | — — | | | — — |
| 1 gen. 95 | 500 | 500 | » » » dell'Ist. Italiano 4 1/2 % | | — — | | | 498 50 |
| | | | *Azioni Strade Ferrate.* | | | | | |
| 1 gen. 95 | 500 | 500 | Az. Ferr. Meridionali | | — — | | | 678 — |
| » | 500 | 500 | » » Mediterranee | | — — | | | 505 — |
| 1 lug. 93 | 250 | 250 | » » Sarde (Preferenza) | | — — | | | — — |
| 1 apr. 95 | 500 | 500 | » » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione | | — — | | | — — |
| 1 lug. 93 | 500 | 500 | » » della Sicilia | | — — | | | — — |
| | | | *Azioni Banche e Società diverse.* | | | | | |
| 1 gen. 95 | 1000 | 700 | Az. Banca d'Italia | | — — | | | 844 — |
| 1 gen. 93 | 1000 | 1000 | » » Romana | | — — | | | 350 — |
| 1 lug. 93 | 300 | 300 | » » Generale | | — — | | | 50 — |
| 1 gen. 95 | 250 | 250 | » » di Roma | | — — | | | 142 — |
| 1 gen. 89 | 83,33 | 83,33 | » » Tiberina | | — — | | | — — |
| 1 ott. 91 | 500 | 500 | » » Industriale e Commerciale | | — — | | | — — |
| 1 lug. 93 | 500 | 400 | » Soc. di Credito Mobiliare Italiano | | — — | | | — — |
| 1 gen. 88 | 500 | 500 | » » di Credito Meridionale | | — — | | | — — |
| 15 apr. 95 | 500 | 500 | » » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi | | — — | 820 | | — — |
| 1 gen. 95 | 500 | 500 | » » Acqua Marcia | | — — | | | 1197 — |
| 1 gen. 93 | 500 | 500 | » » Italiana per Condotte d'acqua | | — — | 171 170 1/2 171 1/4 | 170) | — — |
| 1 lug. 92 | 500 | 500 | » » Immobiliare | | — — | | | 63 — |
| 1 gen. 94 | 150 | 150 | » » dei Molini e Magazz. Generali | | — — | | | 38 — |
| 1 gen. 89 | 100 | 100 | » » Telefoni ed App.i Elettriche | | — — | | | — — |
| 1 gen. 90 | 300 | 300 | » » Generale per l'Illuminazione | | — — | | | 235 — |
| 1 apr. 95 | 125 | 125 | » » Anonima Tramway-Omnibus | | — — | 206 205 1/2 205 | | — — |
| 1 gen. 89 | 150 | 150 | » » Fondiaria Italiana | | — — | | | — — |
| 1 ott. 90 | 250 | 250 | » » delle Min. e Fond. Antimonio | | — — | | | — — |
| » | 200 | 200 | » » dei Materiali Laterizi | | — — | | | — — |
| 1 lug. 93 | 500 | 500 | » » Navigazione Generale Italiana | | — — | | | 296 — |
| 1 gen. 90 | 250 | 250 | » » Metallurgica Italiana | | — — | | | 31 — |
| 1 gen. 94 | 250 | 250 | » » della Piccola Borsa di Roma | | — — | | | 158 — |
| 1 gen. 90 | 100 | 100 | » » Caoutchouc | | — — | | | — — |
| 1 gen. 92 | 250 | 250 | » » An. Piemontese di Elettricità | | — — | | | — — |
| 1 gen. 93 | 250 | 250 | » » Risanamento di Napoli | | — — | 35 | | — — |
| 1 gen. 95 | 250 | 250 | » » di Credito e d'Industria edilizia | | — — | | | — — |
| | 500 | | » » Industriale della Valnerina | | — — | | | — — |
| 1 gen. 95 | 500 | | » » « Credito Italiano » | | — — | | | — — |

(1) 98,70 piccolo taglio.

| GODIMENTO | VALORI nomin. | VALORI versato | VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA | PREZZI IN CONTANTI | Cor.Med. | IN LIQUIDAZIONE Fine corrente | IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo | PREZZI nominali |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | *Azioni Società Assicurazioni.* | | | | | |
| 1 giu. 95 | 100 | 100 | Az. Fondiaria - Incendio | | — — | | | 80 — (1) |
| » | 250 | 125 | » » - Vita | | — — | | | 212 — (2) |
| | | | *Obbligazioni diverse.* | | | | | |
| 1 gen. 95 | 500 | 500 | Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89 | | — — | | | 289 — |
| 1 lug. 93 | 1000 | 1000 | » » Tunisi Goletta 4 % (oro) | | — — | | | — — |
| 1 gen. 95 | 500 | 500 | » Strade Ferrate del Tirreno | | — — | | | 455 — |
| 1 ott. 94 | 500 | 500 | » Soc. Immobiliare | | — — | | | 318 — |
| » | 250 | 250 | » » » 4 % | | — — | | | 130 — |
| » | 500 | 500 | » » Acqua Marcia | | — — | | | 510 — |
| » | 500 | 500 | » » SS. FF. Meridionali | | — — | | | — — |
| 1 lug. 91 | 500 | 500 | » » FF. Pontebba Alta Italia. | | — — | | | — — |
| 1 apr. 95 | 500 | 500 | » » FF. Sarde nuova Emiss. 3 | | — — | | | — — |
| » | 300 | 300 | » » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro). | | — — | | | — — |
| 1 lug. 93 | 500 | 500 | » » FF. Second. della Sardegna. | | — — | | | — — |
| » | 250 | 250 | » » FF.Napoli-Ottaiano (5 % oro) | | — — | | | 170 — |
| | 500 | 500 | » » Industriale della Valnerina. | | — — | | | — — |
| » | 500 | 500 | Buoni Meridionali 5 % | | — — | | | — — |
| | | | *Titoli a Quotazione Speciale.* | | | | | |
| 1 apr. 95 | 25 | 25 | Obb. prestito Croce Rossa Italiana | | — — | | | — — |

| SCONTO | CAMBI | | Prezzi fatti | Nominali | INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di FIRENZE | GENOVA | MILANO | NAPOLI | TORINO |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2 | Francia | 90 giorni | — — | 103 77 ½ | — — | — — | — — | — — | — — |
| | Parigi | Chêque | 104 40 | — — | 104 35 | 104,45.40 | 104 42 ½ | 104,45.35 | 104 45 |
| 2 | Londra | 90 giorni | — — | 26 16 ½ | 26 17 | — — | — — | — — | — — |
| | » | Chêque | — — | 26 31 | — — | 26,32.30 | 26 33 | 26,25.30 | 26 33 |
| | Vienna-Trieste | 90 giorni | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| | Germania | Chêque | — — | — — | — — | 128,80 77½ | 128 85 | 128,90 50 | 128 90 |

Risposta dei premi . 26 giugno
Prezzi di Compensaz. 26 »

Compensazione . . . 27 giugno
Liquidazione . . . . 28 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

## PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1895

| | |
|---|---|
| Rendita 5 % | 93 80 |
| detta 3 % | 56 50 |
| Prestito Rothschild 5 % | 106 — |
| Obb. Città di Roma 4 % | 448 — |
| » Cred. Fond. S. Spirito | 369 — |
| » » » B. Nazion. | 490 — |
| » » » » | 495 — |
| Azioni Ferr. Meridionali | 668 — |
| » » Mediterranee | 496 — |
| » Banca d'Italia | 865 — |
| » » Romana | 400 — |
| » » Generale | 45 — |
| » Banco di Roma | 145 — |
| » Banca Tiberina | — — |
| » Soc. Industriale | — — |
| » » Cred. Mobiliare | — — |
| » » Gas | 818 — |
| » » Acqua Marcia | 1215 — |
| » » Condotte d'acqua | 162 — |
| » » Gener. Illuminaz. | 235 — |
| » » Tramway-Omnib. | 199 — |
| Azioni Soc. Molini Mag. Gen. | 40 — |
| » » Immobiliare | 47 — |
| » » Mat. Laterizi | — — |
| » » Navig. Gen. Ital. | 308 — |
| » » Metallurgica Ital. | 30 — |
| » » Piccola Borsa | 160 — |
| » » An. Piem. di Elet. | — — |
| » » Risanamento | 33 — |
| » » Cred. Ind. Ediliz. | — — |
| » » Fondiaria Incend. | 82 — |
| » » » Vita | 217 — |
| » » Ferr. Sarde | 321 — |
| » » Credito Italiano. | 545 — |
| » » Ind. Valnerina | — — |
| Obb. Soc. Immob. 5 % | 298 — |
| » » » 4 % | 124 — |
| » » Ferroviarie | 290 — |
| » Ferr. Napoli-Ottaiano | 170 — |
| » » del Tirreno | 454 — |
| » » Fond. Ist. Italiano | 495 — |

**Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.**

*19 giugno 1895.*

Consolidato 5 % . . . . . . . . . . . L. 94 032
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso . . . . . . . . . . » 92 032
Consolidato 3 % nominale . . . . . . . » 56 337
Consolidato 3 % senza cedola nominale . . » 55 137

*Il Presidente*
R. TITTONI.

(1) ex coup L. 4,00 — (2) ex coup L. 5,50.

*Per il Sindaco:* ORESTE PUERI.

*Visto: Il Deputato di Borsa:* TOMMASO REY.

*Direttore:* Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.